IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 3. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 3 Gennaio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

La rivista del 96 all'estero si è estesa ai più recenti avvenimenti e quindi poco ci resta da aggiungere per completare la fisonomia della settimana.

La nota pacifica ha risuonato nei ricevimenti di Capo d'anno. Notevoli le dichiarazioni del Presidente della Repubblica francese, il quale, senza i soliti sottintesi, constatò che la Francia contribui in larga parte ad assicurare al mondo i supremi beneficii della pace, e che la fiducia di cui la Francia gode ora si deve essenzialmente agli eccellenti rapporti tra essa e le altre nazioni.

Come eco, il residente francese a Tunisi sig. Millet rilevò, ricevendo la Camera di commercio italiana, l'importanza del nuovo trattato italo-tunisino.

L'imperatore Guglielmo, nel ricevere i Comandanti dei corpi di esercito, accennò a gravi còmpiti, cui si trova di fronte l'esercito tedesco nel nuovo anno; alludendo con ciò al nuovo armamento dell'artiglieria.

La crisi d'Oriente è stazionaria; la questione politica ha ceduto pel momento il passo alla finanziaria e mentre gli ambasciatori discutono delle garanzie, tra i gabinetti si discute sulle modalità del prestito.

Sembra che la Francia, che ha già la maggior quota del debito turco, si assuma l'incarico del nuovo prestito.

Definita l'operazione finanziaria, gli ambasciatori convergeranno la loro azione all'attuazione delle riforme.

La nuova legge sulle borse dei cereali, diretta come è noto ad impedire la speculazione a termine, essendo entrata in vigore dal 1. gennaio in tutta la Germania, ha provocato vive manifestazioni di protesta in alcuni grandi centri, cominciando da Berlino.

Agenti, commissionari e rappresentanti, hanno deliberato di astenersi dal frequentare la borsa di commercio e di costituirsi in associazione privata, ma il governo sembra deciso ad applicare la legge anche alle associazioni private.

La classica *trève des confiseurs* fu turbata quest'anno in Francia dall'agitazione per la rinnovazione di un terzo del Senato che conta 300 membri, dei quali 20 sono ancora a vita.

Trattandosi di elezioni indirette l'agitazione fu sempre molto limitata, ma questa volta l'elemento radicale e socialista volendo prendere una rivincita per la sconfitta inflitta dal Senato al gabinetto Bourgeois, è tutto in moto, e fino a ieri contava sul dissenso del partito monarchico, quando è piombata una lettera del duca d'Orléans, che dichiara di non voler creare imbarazzi alla Repubblica.

L'ex-ministro delle finanze Doumer, il padre delle riforme tributarie a base progressiva, si è ritirato dalla lotta accettando il posto di governatore dell'Indo-China. In Italia si direbbe che gli hanno dato il boccone.

Del resto, tornando alle elezioni, si presume che la fisonomia del Senato non muterà neppure questa volta.

Il Governo di Spagna ha promulgato le riforme votate dalle Cortes nel '95 per l'isola di Portorico e si afferma che, pacificata Cuba, attuerà le stesse riforme. Il Gabinetto Canovas insiste perchè gli insorti depongano prima le armi, ma alcuni ministri sarebbero più larghi. D'altra parte, Sagasta ha enunciato un programma completo per riappacificare l'isola cominciando dal richiamo del generale Weyler, programma che la stampa liberale commenta con molto favore.

La condanna mitissima, quasi ridicola, dei complici dell'assassinio di Stambulow mentre gli autori principali sono riusciti a scappare, ha prodotto pessima impressione in Bulgaria ed all'estero. Alcuni giornali tedeschi si domandano se per la tutela degli interessi dei sudditi esteri, non sia opportuno ristabilire le capitolazioni.

Appena rientrato dal viaggio re Alessandro di Serbia ha risoluta la crisi con un nuovo gabinetto presiedato da Simic, ministro a Vienna, un gabinetto di coalizione con prevalenza dell'elemento radicale-temperato. La Camera, che scadeva il 13 gennaio, fu sciolta ed è stata nominata una Commissione, nella quale sono rappresentati tutti i partiti, per elaborare una nuova Costituzione.

Politica e Diplomazia

(S) **Barcellona**, 2. — Il capitano Morales, membro del Consiglio di guerra che giudicò gli anarchici, si è suicidato.

Se ne ignora la causa.

Parigi, 2, ore 16,25. — La Regina Maria Pia ha inaugurato l'anno riunendo ad un pranzo i membri dell'Ambasciata d'Italia e della Legazione del Portogallo.

Berlino. — La principessa ereditaria di Leiningen, figlia del governatore generale dell'Alsazia-Lorena, ha dato alla luce una figlia.

Parigi, 2. — Trovasi qui il celebre esploratore africano Stanley.

— Il contrammiraglio de la Bedollière si imbarcherà a Marsiglia domani a bordo dell'*Armand Behic* per andare a prendere il comando in capo della divisione navale dell'Estremo Oriente.

Belgrado, 2. — Si annunzia che dopo lo scioglimento della Scupcina avranno luogo importanti cambiamenti nei varii dicasteri.

Berlino, 2, ore 18,30 — Le condizioni di salute del Ministro degli Esteri, Marschall, sono migliori. E' però necessario che egli si usi molti riguardi.

Berlino, 2, ore 19,25. — Il generale Imeratinki fu nominato successore di Schuwalow nella carica di governatore generale e comandante di Varsavia.

Il Capo d'Anno politico all'estero

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 2, ore 18,40. — Al ricevimento di Capo d'anno a Corte, degli ambasciatori alla cui testa vi era il conte Lanza, l'imperatore non ha tenuto alcuna allocuzione, ma ha diretto a ciascuno alcune parole cortesi. Gli ambasciatori si recarono quindi ad ossequiare l'imperatrice.

L'imperatore Guglielmo visitò nel pomeriggio gli ambasciatori ed i principi della Casa imperiale.

Lo Czar e Félix Faure.

(S) **Parigi**, 2 — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha telegrafato allo Czar e alla Czarina ringraziandoli dei sentimenti espressi nel loro telegramma di augurii di Capo d'anno e pregandoli di gradire i suoi voti per la felicità personale delle LL. MM. e per la grandezza della Russia.

Félix Faure soggiunse che, anche la Francia, conserva un sentito ricordo della loro visita.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 16,25. — Lo scambio di telegrammi fra lo Czar e Félix Faure dà luogo a pochissimi commenti.

Il *Rappel* lo dice una prova dell'alleanza franco-russa. L'*Autorité* lo chiama inconcludente.

Parlamenti esteri

PORTOGALLO.

Le relazioni coll'Italia.

(S) **Lisbona**, 2. Sono state oggi aperte solennemente le Cortes.

Il Re Carlo nel suo discorso dice che in seguito ad invito dell'Imperatore d'Austria-Ungheria, la Regina Amelia assistette alle nozze del Duca d'Orléans a Vienna. Soggiunge che un invito non meno gentile fece il Re d'Italia a lui e alla sua famiglia per assistere al matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena di Montenegro. A tal uopo si recarono a Roma la Regina Maria Pia ed il Duca di Oporto e in questa occasione vennero ristabilite nel modo più amichevole le antiche ed affettuose relazioni del Portogallo coll'Italia ed è con soddisfazione che dà quest'annunzio alle Cortes.

Il discorso del Papa

L'*Osservatore Romano* di ieri sera pubblica la seguente Nota:

" A proposito di alcune parole attribuite al Santo Padre, un organo ministeriale, l'*Opinione*, più e più volte ci ha provocato a parlare.

" Non avendo noi, però, avuta alcuna comunicazione in proposito, non siamo in grado di dire quanto, in ciò che è stato riferito, vi sia d'esatto o di meno esatto. „

Per chi capisce il latino, ossia sa che i giornali clericali fra di loro non si smentiscono mai apertamente, comprende che questa è una smentita bella e buona.

Del resto, da informazioni di persona che era presente al ricevimento ci risulta che il Papa avrebbe detto qualche cosa, che, a ben riflettere, sarebbe l'opposto o quasi di quanto ha riferito la *Voce della Verità*.

" Pio IX (disse Leone XIII) in uno degli ultimi o nell'ultimo dei suoi ricevimenti vedendo come tra voi vi fossero ancora tanti elementi giovani e forti, animati dal vivo desiderio di poter dedicare le loro energie in sostegno della Santa Sede, espresse, se ben ricordo, la speranza che in un giorno non lontano quel desiderio potesse venire soddisfatto.

" Ma da quell'epoca sono trascorsi molti anni... e ormai siamo tutti vecchi. „

E qui troncò il discorso, ossia passò a narrare agli astanti l'episodio della suora che s'era recata da lui a dirgli come avesse fatto olocausto a Dio della propria vita perchè fosse prolungata quella del Pontefice.

Dopo qualche mese la suora è morta, sicchè, concluse sorridendo Leone XIII, il Signore avendo gradito il voto, io sono sicuro di vivere ancora molti anni.

Questo disse il Papa alla rappresentanza dell'ex-esercito pontificio. Si vede che qualcuno degli astanti, debole di orecchio o di qualche altra cosa, ha attribuito a Leone XIII, che le aveva ricordate per una conclusione del tutto diversa, le parole dette vent'anni fa da Pio IX, e di qui la papera presa a volo dalla *Voce*, che ha fatto credere ad un discorso *bellicoso* del Papa!

Ci voleva poco però a capire che si trattava di qualche equivoco.

Italia e Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 2, ore 18,15. — Il *Journal des Débats* commenta il discorso pronunziato dal sig. Billot ambasciatore francese a Roma nel ricevere la colonia francese per gli auguri di Capodanno.

Si rallegra di tale discorso che fa sperare un accordo commerciale tra la Francia e l'Italia.

Domanda soltanto che si tenga conto degli interessi francesi.

Confida che l'accordo commerciale produrrà un ravvicinamento politico fra i due paesi.

Il giornale si unisce agli italiani nel fare voti per il pronto ristabilimento in salute del Re.

Una lettera politica di Alberto Weber [1]

Berlino, 30 dicembre 1896.

Mio caro amico,

La vostra idea di cercare nell'America meridionale un risarcimento all'impresa abissina è certamente giusta.

Le vie dell'emigrazione italiana in America sono tracciate da lungo tempo. Certamente nell'America del Nord, un po' per la *camorra* e un po' a causa delle modeste pretese che l'operaio italiano accampa, è sorto un notevole malumore contro gli emigrati. Ma per i paesi latini dell'America meridionale l'italiano è stupendamente adatto.

Tuttavia l'Abissinia non è da buttar via. Dalla vostra Eritrea, un fiume di civiltà europea, si può espandere sul paese non più per mezzo delle armi, ma per mezzo della pace.

Sarebbe un gran danno per le due parti, se le relazioni strette un po' troppo precipitosamente, dovessero essere rotte di nuovo completamente. Se il Negus comprende al giusto il proprio interesse, dovrebbe, dopo essersi assicurata la sua indipendenza, stringere una stretta alleanza coll'Italia e venirle incontro a gonfie vele. E l'Italia non avrebbe alcun motivo di respingerlo. Al contrario una tale unione non potrebbe esserle che di vantaggio.

Appunto il valore degli abissini è una garanzia che in essi esiste il germe di qualche cosa di meglio di quanto essi poterono raggiungere, perchè si mantennero lontani dalla civiltà europea.

Per quanto il loro cristianesimo sia rachitico, esso tuttavia li ha preservati dal cadere nella selvaggia indolenza dell'islamismo, e porta in sè anche i germi di un sano sviluppo.

Io non mi sono affatto deluto che i tentativi del Papa, di ottenere la liberazione dei prigionieri italiani sieno falliti, e che l'inviato del vostro governo l'abbia ottenuta, perchè se il Papa vi fosse riuscito, ciò avrebbe dato nuovo splendore al nimbo delle rivendicazioni papali e probabilmente l'Abissinia sarebbe stata tratta nei lacci della diplomazia papale.

Ciò sembra ora escluso. Al contrario ora è schiusa la via alla possibilità di una leale fiducia dalle due parti. Le relazioni dei soldati che rimpatriano metteranno fra poco in chiaro, se possa essere utile ed opportuno per l'Italia mettersi in rapporti amichevoli coll'Abissinia e se questo paese possa pretendere di diventare il *Giappone dell'Africa*.

Certamente l'Italia fa bene a non entrare in campo *pour les beaux yeux* di una fantasia qualunque, ma di attinger consiglio esclusivamente ai propri interessi positivi. Peccato che Tunisi e Tripoli che sono molto più vicine non siano disponibili, giacchè la Francia e la Russia vi hanno già messo le loro zampe.

Io, per parte mia, guardo con occhio di diffidenza i nostri possedimenti coloniali in Africa. Se il materiale di uomini e di denari che abbiamo gettato in Africa l'avessimo profuso nel Brasile (dopo aver concluso un relativo trattato) Don Pedro sarebbe ancora presumibilmente imperatore del Brasile, ed i vantaggi per la Germania sarebbero, ad onta della grande distanza, più durevoli e sicuri.

Io temo che anche l'Africa ci darà dei seri grattacapi.

Non per merito proprio, ma puramente per favore del caso, la Russia è ora, come un tempo il Papa, passata in prima linea in modo ingiustificato.

Se gli errori della politica bismarkiana, come, ad es., l'avere concesso il suffragio universale (che ha fatto ingigantire il partito del centro e quello socialista democratico), la passività più completa di fronte al Concilio vaticano nel 1870, il *Culturkampf* finito così miseramente e finalmente la scelta del Papa ad arbitro nella meschina questione delle Caroline — se furono questi errori che diedero al Papato una posizione nel mondo quale esso non ebbe mai, la Russia deve la sua preponderanza puramente all'ostinazione dei francesi, i quali non possono acconciarsi alla posizione di essere stati vinti una volta anche da noi, mentre sinora essi di fronte a noi hanno sostenuto sempre la parte degli oppressori.

Lo spirito di Luigi XIV si è fatto in essi " carne e sangue „ e perciò nel loro cieco odio contro di noi, non vedono tutto ciò che avviene nella politica mondiale od, in altri termini, sono animati soltanto dall'idea di potersi vendicare di noi coll'aiuto della Russia.

Tuttociò crea una posizione favorevole per la Russia, la quale a sua volta rinnega le sue inveterate tradizioni, in guisa che lo Czar ascolta la *Marsigliese* a capo scoperto e così via, soltanto per essere sicura delle simpatie francesi, che le danno una posizione dominante, quale non ha mai avuto.

Ogni amico dell'umanità può essere soddisfatto di quanto fa la Russia nell'Asia centrale per promuovere la civiltà e dei progressi che essa vi fa. Ma da noi, in Europa, la Russia non rappresenta i progressi della civiltà e perciò sarebbe altamente deplorevole se la Russia, coperta dalla Francia, dovesse giungere in possesso di Bisanzio.

Non è alla Russia che esso spetta. Piuttosto — ed è questa un'idea che nutro da molto tempo e che certamente ora appare un'utopia — l'Italia dovrebbe essere l'erede del Sultano di Bisanzio, parte per la sua posizione e la tradizione storica (la cosidetta *lingua franca* nel Mediterraneo è ancora adesso l'italiana) e parte perchè essa è quella potenza che dà alle altre potenze minori motivi di gelosia e nelle cui mani Bisanzio sarebbe per esse nel modo più sicuro, un possedimento per così dire comune, mentre la Russia rappresenta per le potenze un continuo pericolo.

Perciò il matrimonio del vostro principe ereditario con una principessa montenegrina mi è parso un buon presagio per una tale soluzione. Tuttavia è difficile che l'amicizia dello Czar per la figlia *dell'unico amico* di suo padre, vada tanto lungi, che egli possa offrirle in avvenire Stambul.

I turchi devono sloggiare tra poco o tra molto, perchè il loro dominio è una pura ironia ed un anacronismo, come lo era e lo è il loro dominio nel Marocco, a Tunisi ed a Tripoli.

Se gli spagnuoli non si fossero lasciati spaventare, quando avvennero le ultime complicazioni, dall'Inghilterra e dalla Francia ed avessero speso al Marocco la metà di sangue e di denaro che costano loro Cuba e le Filippine, si troverebbero ora molto meglio. Così pure l'Italia per Tunisi.

Bisogna rendere giustizia ai francesi ed essere loro grati di essersi insediati nell'Algeria, a Tunisi, al Madagascar (questo è e sarà per loro ancora un'osso duro) e nel Dahomey. Il diritto della civiltà è dalla parte loro.

. . . .

Vostro
A. Weber.

[1] E' noto, come il celebre indianista Alberto Weber, da molti anni, pubblica nel *Times* e nella *Nat. Zeitung* di Berlino articoli politici sulle questioni del giorno molto letti e discussi. Pel Capo d'anno egli diresse al suo antico discepolo, professor Angelo De Gubernatis, una lettera politica, ove sono apprezzamenti di molta importanza, che ci inducono a tradurla e pubblicarla. (*N. d. R.*)

Agli Associati di Roma

Durante tutta la giornata d'oggi i nostri associati di Roma possono ritirare il premio *(Vedi 2.ª pagina)* all'Ufficio di Amministrazione.

Gli affari d'Oriente

(S) **Costantinopoli**, 2. — Cinquemila softas furono rinviati alle loro case a spese del Sultano.

Tale invio si fa abitualmente nel corso dell'anno, ma, in seguito a timore di manifestazioni ostili contro il governo durante il Ramazan, quest'anno, un grande numero di softas è stato congedato forzatamente.

Il Consiglio dei ministri ha approvato le ripetute domande degli ambasciatori di ammettere elementi non ottomani nella gendarmeria dell'isola di Candia.

Menelik e la missione Lagarde

Il corr. da Roma al *Daily News* telegrafa di aver saputo da fonte autorevolissima (!) il vero scopo della missione del sig. Lagarde, governatore di Obock, in Abissinia.

" Reso ormai sicuro, in seguito alla pace, dagli attacchi degl'italiani, Menelik avrebbe espresso l'intenzione di vendicarsi dei Dervisci per la sconfitta toccata all'Abissinia alla battaglia di Metemmà nel 1889 nella quale il Negus Giovanni perdette la vita.

" Ora il sig. Lagarde si reca d'incarico del governo francese a dissuadere il Negus da una siffatta impresa, la quale favorirebbe la campagna anglo-egiziana nel Sudan, facendo capire a Menelik che i suoi sforzi devono invece essere diretti contro gl'interessi inglesi, perchè se l'Inghilterra trionfasse lungo la valle del Nilo, sarebbe la più grande minaccia per l'Abissinia ed un serio ostacolo al suo sviluppo. „

Nonostante la fonte autorevolissima, questa versione ci sembra alquanto infondata, se dobbiamo giudicare dalle notizie pervenute per vie diverse dalla Corte di Menelik.

E' vero che in seguito alla sconfitta di Galabat o Metemma, nella quale cadde il Negus Giovanni, l'Abissinia ha perduto una provincia, o per dir meglio una mezza provincia, quella del Beghemeder, ma è anche vero che i Dervisci, dopo aver fatto sloggiare le popolazioni abissine da una parte del lago di Tzana (nell'altra sono rimaste) non hanno occupato quel territorio, il quale è rimasto deserto, sia perchè ai Dervisci non conveniva occuparlo stabilmente, sia perchè gli abissini sloggiati non volevano esporsi, rioccupandolo, alle scorrerie dei Dervisci.

Ma tutto questo non può aver determinato in Menelik il piano di una guerra contro i Dervisci, sia perchè egli può riprendersi quella mezza provincia quando gli pare, sia perchè avendo i Dervisci nella campagna del Tigrè favorito e spalleggiato Menelik, è per lo meno strano che voglia ricompensarli ora con una guerra per vendicare la sconfitta del 1889.

E tanto più strana ci sembra la cosa, inquantochè durante il suo regno, Menelik non ebbe mai il minimo fastidio dai Dervisci, ed ebbe invece il loro concorso indiretto nell'ultima campagna contro di noi.

E' probabile invece che Menelik, stando all'opinione espressa da mons. Macario, avendo delle mire sull'Alto Nilo, mediti se gli convenga di entrare terzo nella campagna anglo-egiziana contro i Dervisci per cercare di raggiungere questo scopo.

Certamente la missione del signor Lagarde non sarà estranea all'attitudine di Menelik per la ripresa della campagna anglo-egiziana nel Sudan, ma lo scopo immediato, secondo noi, è quello di combinare un trattato commerciale tra la Francia e l'Abissinia.

(S) **Costantinopoli**, 2. — Il Sultano ha ricevuto, ieri, il Segretario del Negus, Joseph, accompagnato da Leontieff. Joseph ha presentato a S. M. la decorazione di Salomone, con una lettera di Menelik.

L'arrivo dei prigionieri

(Servizio partic. del Pop. Rom.)

Napoli, 2, ore 17,20 — I generali Sterpone e Dal Verme, la signora Nerazzini e molti ufficiali si sono recati alle 10 ai Granili, ove sono stati ricevuti dal maggiore Garofano.

I generali hanno passato in rivista i prigionieri reduci, nell'interno della caserma. Il generale Sterpone ha parlato con moltissimi dei prigionieri, chiedendo notizie, interessandosi della loro sorte e delle condizioni di loro salute.

— La Croce Rossa fra breve invierà incontro agli ultimi scaglioni di prigionieri 500 casse di alimenti, vini ed oggetti di vestiario.

— E' partito per Roma il maggiore Nerazzini, colla signora, salutato alla stazione dai generali Afan de Rivera e Dal Verme.

La marchesa Adinolfi, moglie del Capo della Croce Rossa, ha offerto alla signora Nerazzini un *bouquet* di fiori.

— E' partito anche il conte Taverna colla contessa.

— Stasera saranno congedati 70 dei prigionieri.

(Per l'arrivo a Roma del magg. Nerazzini *V. U.*)

Il Consiglio supremo in Russia.

(S) **Colonia**, 2. — La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo che lo Czar, onde diminuire il suo lavoro che aumenta ogni giorno, avrebbe intenzione di creare un Consiglio supremo, che sarebbe intermediario fra i Ministri ed il Sovrano.

I Ministri riferirebbero allo Czar soltanto sugli affari più importanti.

E' probabile che il Presidente di tale Consiglio sia il Granduca Costantino Costantinovich.

ARMI ED ARMATI

Esercito e marina francesi

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 16,25. — La campagna per gli armamenti si fa sempre più viva in tutta la stampa.

Il *Petit Journal* raccomanda gli armamenti della fanteria vincitrice delle battaglie.

Il *Figaro* esorta a costruire il naviglio anche all'estero, temendo insufficienti i cantieri nazionali per una costruzione rapida.

Tutti insistono per l'urgenza della costruzione dei nuovi cannoni per l'artiglieria, allo scopo probabile di assicurare il voto dei crediti, tuttavia certo.

La *Libre Parole* pretende sapere che il Governo voleva emettere un prestito di 500 milioni, ma che i finanzieri dissero il momento essere inopportuno. Si provvederà quindi con mezzi di tesoreria.

Interrotte il 19 dic. furono riprese a Tolone le prove della nuova corazzata *Carnot*, che avrebbero data una velocità media di nodi 18,15 con 105 giri, e 16,250 cavalli.

Gli eserciti degli Stati Balcanici

Dalla *Pall Mall Gazette* di Londra togliamo le seguenti interessanti notizie sulle forze militari, delle quali potrebbero disporre, nel caso di complicazioni in Oriente, gli Stati Balcanici:

	fant. batt.	cavall. squadr.	art. batt.	genio comp.	Totale dell'esercito mobilizzato
Rumania 5,800,000 abitanti	106	78	61	24	220,000
Bulgaria 3,500,000 abitanti	48	23	58	12	175,000
Serbia 2,200,000 abitanti	20	14	40	10	55,000
Montenegro 200,000 abitanti	(a)	(a)	(a)	(a)	40,000
Grecia 2,200,000 abitanti	26	12	20	10	66,000
Totale	200	127	179	56	556,000

(a) Il Montenegro non ha esercito permanente.

L'ordinamento dell'esercito rumeno è ritenuto perfetto dai competenti.

L'esercito mobilitato si forma su quattro corpi di armata ed una divisione autonoma di cavalleria.

La fanteria è armata di fucili Mannlicher a ripetizione; la cavalleria di carabina a ripetizione e pochi squadroni di lancia.

L'artiglieria, formata normalmente in 61 batterie, fornisce all'esercito mobilitato 72 batterie da campagna, 7 a cavallo ed 1 da montagna. E' provveduta di cannoni Krupp da 9 e da 12 libbre.

Per la difesa della capitale e delle fortificazioni si costituiscono due reggimenti di artiglieria da fortezza.

All'esercito, sul piede di mobilitazione, occorrono 60,000 cavalli, che si provvedono in gran parte per requisizione.

Tutti i rumeni validi alle armi sono obbligati al servizio militare per venticinque anni.

L'esercito bulgaro mobilita 110,000 uomini in prima linea con una riserva di 75,000.

La fanteria dell'esercito attivo è armata con fucili a ripetizione Mannlicher; la riserva parte con fucili Mannlicher e parte con fucili Berdons.

La cavalleria è armata di sciabola e carabina a ripetizione. L'artiglieria da campagna è provveduta di cannoni Krupp da 12 libbre.

Il regolamento di manovra in vigore è russo.

L'unità superiore di formazione tattica dell'esercito sul piede di guerra è la divisione.

L'esercito serbo, per la legge organica del 1893, è forte sulla carta di 340,000 uomini; ma sarà molto se riescirà a mobilitarne 55,000, per la mancanza di materiale da guerra, che è assai scarso, e per il difetto d'istruzione, che è impartita molto imperfettamente ad una piccola parte appena della forza disponibile.

La fanteria è armata ancora del vecchio fucile Mauser-Milanovic, modello 1881, e le riserve di fucili Berdons e Peabody.

Il Montenegro non ha esercito permanente; ma ogni montenegrino è soldato.

Il paese è diviso in 8 distretti, che forniscono complessivamente 49 battaglioni. In tempo di pace ne sono chiamate alle armi, per turno, poche compagnie, che sono destinate di presidio nei paesi di frontiera.

Per la guerra il Montenegro può mettere in campagna 40,000 uomini, dei quali 1000 di artiglieria.

La fanteria è armata di fucili Berdons, regalati dallo Czar nello scorso anno al Principe Nicola.

La Grecia finalmente, dispone sulla carta di un esercito di 66,000 uomini; ma pochi credono alla possibilità di mobilitarlo sollecitamente.

Legalmente il fucile Mannlicher a ripetizione è l'arma della fanteria; ma in realtà, per mancanza di mezzi, il provvedimento è rimasto lettera morta ed il fucile Gras è tuttora quello che quasi esclusivamente maneggia il fantaccino greco.

Nel tutto assieme non sono gli uomini che mancano ai singoli eserciti degli Stati balcanici, ma eccezione fatta dell'esercito Rumeno, il meglio istruito, equipaggiato ed armato, sono le armi e l'istruzione militare, che fanno difetto, causa principalmente le condizioni finanziarie di quei paesi.

Le flotte dell'Europa.

Dai calcoli più esatti, di persona competentissima in questioni marittime militari, le forze delle flotte d'Europa, unite in tre gruppi sarebbero, comprese le navi in costruzione, le seguenti:

	Inghilterra	Duplice	Triplice
Corazzate d'alto mare o guardacoste	69	83	60
Incrociatori moderni protetti e non protetti	137	86	68
Altre navi	174	31	78
Torpediniere d'alto mare e piccole	258	425	400
Totale	638	625	606

I trasporti militari in Germania

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 2. — Telegrafano alla *N. F. Presse* da Parigi che i giornali si mostrano allarmati dal notevole aumento del materiale da guerra in Germania, pel fatto che il Governo tedesco ha ordinato 7500 vagoni, che devono essere consegnati per il 30 settembre 1897.

Le dimensioni di questi nuovi vagoni sono tali, che i 7500 tedeschi avranno la capacità di 11,250 vagoni francesi.

La legge sulle borse in Germania

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 2, ore 19.50 — Alla Borsa dei cereali non intervenne alcuno dei soliti frequentatori. Essi si riunirono in un locale privato nelle adiacenze e fecero ostentativamente grandi affari per cassa. Decisero di sottomettere ad un arbitrato le eventuali controversie.

La Presidenza della Borsa dei valori ha presentato ai frequentatori il commissario governativo.

Le Università italiane nel 1894-95

E' stata pubblicata la statistica dell'istruzione superiore per l'anno scolastico 1894-95 e nelle cifre che riassumiamo i lettori troveranno una conferma di quanto abbiamo scritto pochi giorni fa, sulla esuberante produzione di professionisti che si convertono poi in altrettanti spostati.

Gli studenti iscritti nelle Università governative e libere e nei corsi universitarii annessi ai licei furono nel 1893-94 in numero di 19,480 e nel 1894-95 di 21,273.

Gli uditori che erano 402 nel primo anno furono 376 nel secondo, e le donne (oltre a quelle che frequentano il corso di ostetricia) salirono da 85 a 121.

Ecco come gli iscritti pei due anni si ripartivano per Facoltà:

	1893-94	*1894-95*
Giurisprudenza	5,632	5,926
Medicina e chirurgia	6,281	6,562
Scienze fisiche, matematiche ecc.	1,947	2,265
Filosofia e lettere	1,057	1,511
Procuratori e notai	555	628
Corsi speciali politico-amministrativo, consolare	13	10
Farmacia	1,853	2,135
Flebotomia, odontoiatria	1	
Veterinaria	225	242
Ostetricia	1,579	1,593
Applicazione per gli ingegneri	207	246
Scuole agrarie	130	156
Totale	19,480	21,273

Le donne iscritte alle varie Facoltà (esclusa la scuola d'ostetricia per le levatrici) furono nei due anni:

	1893-94	*1894-95*
Giurisprudenza	3	3
Medicina e chirurgia	12	17
Scienze mat. fis. e naturali	13	25
Filosofia e lettere	55	74
Scuola di farmacia	2	2
Totale	85	121

Agli esami pel conseguimento di una laurea o di un diploma si presentarono candidati nei due anni: 4445 nel 1893-94 e 4577 nel 1894-95. Ne furono approvati 4398 nel primo e 4527 nel secondo.

Le lauree rilasciate dalle Università a donne furono 18 nel 1893-94 e 21 nel 1894-95; dalle quali ultime 1 in medicina e chirurgia all'Università di Bologna; 5 in scienze fisiche, matematiche e naturali (1 a Napoli, 3 a Padova e 1 a Pavia) e 21 in filosofia e lettere (2 a Bologna, 1 a Napoli, 5 a Padova, 1 a Palermo, 2 a Pavia, 1 a Pisa e 9 a Torino).

Nel 1893-94 erano addetti nelle Università e corsi universitarii annessi ai licei 968 professori ufficiali e 684 liberi docenti; in tutto 1652 insegnanti.

Nel 1894-95 i professori erano 998 e i liberi docenti 697; totale 1695.

Le iscrizioni, le lauree e i diplomi, crescono di numero ogni anno.

L'aumento fu particolarmente considerevole nelle Università; gli studenti iscritti che erano 11,861 nell'anno scolastico 1881-82, sono quasi raddoppiati nel 1894-95, mentre le lauree e i diplomi rilasciati, da 2210 nel 1881-82, sono saliti a 3757 nel 1893-94 e a 3880 nel 1894-95.

Hanno avuto aumento tutte le Facoltà, ma specialmente quella di medicina e chirurgia e le scuole di farmacia.

Gli istituti universitari e le scuole superiori speciali che avevano 1675 studenti nel 1881-82 nel 1894-95 ne avevano 3182. I diplomi e le lauree [illegible] da 459 nel 1881-82 a 647 nel 1894-95.

CORPO DIPOMATICO
DELL'ITALIA ALL'ESTERO
al 1 gennaio 1897.

Ambasciate.

Austria-Ungheria. — S. E. Nigra conte Costantino (accred. 10 novembre 1885) - Cusani Confalonieri march. L. — Cobianchi Vittore, *segretari.*

Francia. — S. E. Tornielli-Brusati conte Giuseppe (accred. 3 febbr. 1895) - Polacco cav. uff. Giorgio - Paulucci de' Calboli conte Raniero - Romano Camillo, *segretari.*

Germania. — S. E. Lanza conte Carlo (accred. 7 agosto 1892) - Calvi di Bergolo conte Giorgio, *consigliere* - Sommi Picenardi march. Girolamo, *addetto.*

Inghilterra. — S. E. Ferrero ten. gen. Annibale (accred. 3 febbr. 1895) - Bottaro Costa conte Francesco - Quarto di Belgioioso conte del Vaglio *segretari* - Bosdari conte Alessandro, *add.*

Russia. — S. E. Maffei di Boglio marchese C. A. (accred. 15 sett. 1895) - Melegari cav. Giulio, *consigliere* - Corsini de' principi Andrea, *addetto.*

Spagna. — S. E. De Renzis bar. Francesco (accred. 15 sett. 1895) - Malaspina march. di Carbonara, *consigliere* - Carignano dei duchi di Novoli, *segretario.*

Stati Uniti. — S. E. Fava bar. Saverio (accred. 28 agosto 1881) - Vinci conte G. C., *segret.*

Turchia — S. E. Pansa comm. Alberto (accred. 15 sett. 1895) - Gallina conte Giovanni - Carlotti march. Andrea, *segretario* - Ancilotto conte Giuseppe, *addetto.*

Legazioni.

Argentina — Antonelli conte Pietro (accred. 29 nov. 1894) - Cucchi-Boasso Fausto, *segr.*

Belgio — Cantagalli comm. Romeo (accred. 15 sett. 1895) - Imperiali march. Guglielmo, *segr.*

Brasile — De Martino nob. Renato (accred. 4 ott. 1894) - Bruno Luigi, *segr.*

Danimarca — Galvagna barone Francesco (accred. 27 giugno 1894).

Giappone — Orfini conte Ercole (accred. 19 ag. 1894).

Grecia — Avarna duca Giuseppe (accred. 31 maggio 1896).

Paesi Bassi — Zannini conte Alessandro (accred. 22 nov. 1896). - De' Gregorio marchese Paolo, *segretario.*

Portogallo — Gerbaix de Sonnaz conte Carlo Alberto (accred. 30 ott. 1896). - Fiozzi marchese Lorenzo, *segretario.*

Rumania — Beccaria Incisa nob. Emanuele (accred. 8 febbr. 1895). - Ruspoli de' principi Mario, *addetto.*

Serbia — Silvestrelli cav. uff. Giulio (accr. 24 genn. 1896).

Svezia e Norvegia — (Vaca) - Ferrara-Dentice Enrico, *segretario.*

Svizzera — Riva comm. Alessandro (accred. 22 nov. 1896). - Mayor des Planches nob. Edmondo, *consigliere* - Raunzzi-Segni conte Cesare, *segretario.*

A disposizione — Ressmann Costantino (min. di 1.a classe dal 1. febbraio 1895) - Avogadro di Collobiano Arborio (min. di 2.a classe dal 22 marzo 1896) — Dalla Valle di Pomaro march. Alessandro (dal 1. luglio 1896) - Falletti nob. Paolo (dal 16 apr. 1896) — Rossi-Toesca Vincenzo, segr. di 2.a (dal 6 giugno 1896) - Prinetti conte E. (dal 28 nov. 1894).

In disponibilità — Marocchetti comm. Maurizio (min. di 2.a dal 1. nov. 1895) - Vigoni nob. Giulio (cons. di Legazione dal 1. luglio 1895).

In aspettativa — Pisani-Dossi nob. Alberto (dall'8 nov. 1896) - Magliano conte Roberto (dal 24 apr. 1896) - Rasponi conte Giulio (dal 20 febbr. 1896).

ATTI DEL GOVERNO

La **Gaz. Uff.** del 2 corr. contiene:

Legge che modifica quella sullo stato degli ufficiali per i Corpi militari della R. Marina e computo di anzianità di grado per l'avanzamento in caso di disponibilità od aspettativa — Legge sull'autorizzazione all'Opera pia del Protettorato di S. Giuseppe di tenere una tombola telegrafica nazionale in proprio beneficio.

Legge riflettente le tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche — R. decreto che porta modificazioni ad articoli del Regolamento di pesca marittima — D. M. che stabilisce i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti di nuova forma da L. 100 del Banco di Sicilia.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 2. — Ieri si inaugurò il Congresso degli operai degli Stabilimenti militari, presenti i rappresentanti degli Stabilimenti di Genova, Brescia, Bologna, Terni, Napoli, Capua, Torre Annunziata e Alessandria. Presiedeva il deputato Verzillo.

Nel Congresso, che durerà due giorni, sarà discusso l'orario che si vuole ridotto a 10 ore per giorno, nonchè le promozioni di classe ed il miglioramento delle pensioni.

Rimini, 1. — E' stato scoperto l'assassino che ammazzò con un colpo di pugnale il compianto Michele Guidi, la sera del 15 ottobre. Egli è certo Pasquale Crispini, calzolaio, di Recanati. Il Crispini, qualche ora prima del misfatto, ebbe una lite con varie persone. Ubbriacatosi e provvistosi di lungo pugnale, giurò di colpire il primo riminese che avesse incontrato.

Il Ciavatta, detenuto finora come presunto autore di quel reato, sarà posto in libertà.

Ravenna, 1. — Ad Alfonsine sei sconosciuti, mascherati e armati di schioppi e pugnali, entrarono in casa del possidente Magnani Giovanni, bendarono tutti gli inquilini, percuotendoli, ed asportarono 2000 lire in denaro e oggetti di valore.

Forlì, 1. — La Deputazione provinciale, in occasione del nuovo anno, ha mandato al Re l'indirizzo seguente:

" Sire! Beati i popoli che la favorevole aura della fortuna non corrompe e l'avversa non prostra. Sovrana dote è questa, che nei secoli esaltò Savoia e la Casa, onde ci venne la Diletta del Figliol Vostro, felice incremento delle patrie speranze. Or degno è dunque che dopo il fortunoso anno che cade, da voi principalmente si traggano i voti e i presagi dell'avvenire e che ogni italiano onori Voi e la regal Vostra Famiglia, custodi e vindici perpetui delle patrie sorti. — Sire, con questi sensi la Deputazione provinciale forlivese oggi vi porge la testimonianza o l'omaggio dell'ossequente sua lealtà. — Firmato: il Presidente F. Vendemini. "

Bologna, 2. — E' giunto da Livorno, scortato dai carabinieri, quell'Ettore Goretti, già cassiere della Società Ginevrina, condannato in contumacia dal nostro tribunale a 15 anni di reclusione ed arrestato in Alessandria d'Egitto.

Fu tradotto alle carceri di S. Giovanni in Monte, in attesa del nuovo processo.

Cesena 2. — In frazione Roncofreddo per vecchi rancori Spinelli Giovanni, possidente, veniva con colpo di rivoltella mortalmente ferito da Lucchetti Giulio fabbro.

Lo Spinelli cessava di vivere poco dopo.

Catania, 2, ore 3,45 (*Grassi*) — E' morto per aneurisma in casa del prefetto Dall'Oglio l'avvocato Gaeta, napoletano, con ufficio a Roma, che si era qui recato per passare le feste colla famiglia della sua fidanzata, figlia del prefetto.

La febbre gialla in Haiti.

Il Console della Rep. di Haiti in Napoli, cav. Augusto Saccomanni, ha ricevuto dal segretario di Stato per gli esteri, sig. Faine, le seguenti notizie, che servono di risposta alle domande di molte persone che hanno parenti ed interessi in Haiti.

" Lo stato sanitario dell'isola, che lasciava un po' a desiderare, va migliorando. La febbre è entrata in un periodo di decrescenza e si spera in breve potervi annunziare che è intieramente scomparsa. "

L'ANNO AGRARIO 1896

I.
Vicende meteoriche.

L'anno agrario 1896 va annoverato tra i più stravaganti dal punto di vista meteorico. La stagione corsa propizia alle campagne nel novembre e dicembre del 1895, si eseguirono in buone condizioni i lavori di semina, ed alla fine di dicembre i grani erano già rigogliosi quando apparvero abbondanti e benefiche le pioggie.

Quindi il nuovo anno trovò buoni i seminati, i prati, gli orti ed il raccolto delle olive eseguito in condizioni favorevoli abbondante e di ottima qualità.

Alle pioggie del dicembre seguirono freddi abbastanza intensi nella prima decade del *gennaio*, che indebolirono in seguito, tal che il mese si chiuse in favorevoli condizioni per le campagne. Il frumento sempre bello e rigoglioso. Si potè eseguire bene la potatura delle viti e degli olivi.

Il tempo nella prima decade di *Febbraio* fu fenomenalmente bello e mitissimo nella intera Italia. Gli agricoltori cominciarono a desiderare un abbassamento di temperatura e qualche nevicata per arrestare fino ad un certo punto lo sviluppo precoce delle piante.

Alla metà del mese fiorirono i mandorli, i peschi ed altri alberi fruttiferi. Non mancò qualche pioggia, ma leggiera e qualche scarsa nevicata sull'Apennino centrale. Il desiderio del freddo, della neve e della pioggia si fece più intenso; i lavori intanto proseguirono attivamente; i seminati sempre promettenti, si diede mano alla preparazione dei terreni per il granturco.

Questa condizione di cose si mantenne fino alla fine di *marzo*: le condizioni della campagna si mantennero buone, ma il bisogno della pioggia divenne sempre più urgente quasi ovunque, e la poca caduta si mostrò insufficiente.

La vite cominciò a vegetare e in più luoghi si seminò il granturco.

Il tempo cominciò a variare nella prima decade di *aprile* senza anormalità fino al 19. Dal giorno 20 in poi le cose cambiarono d'aspetto. Una depressione dapprima leggiera formatasi nel golfo di Genova, scese man mano al sud, attraversando la Sardegna, acquistando nel suo percorso una intensità rilevante. I venti si fecero gagliardi, il cielo divenne piovoso e dal 20 al 21 vi furono nevicate in Piemonte, nelle prealpi e nell'Apennino con vera jattura per la campagna, e non mancarono grandinate. La pioggia, capiesa, in molti luoghi fu però provvidenziale rispondendo ad un bisogno urgentissimo per la nascita del mais e per le praterie arse dalla siccità, ma era desiderabile che venisse sola e senza cattivi compagni.

Il tempo continuò nelle sue disposizioni temporalesche con insistenza grande nel mese di *Maggio*. Le campagne erano in istato soddisfacente, ma nella bassa Italia continentale le pioggie furono generalmente soverchie e si cominciò a desiderare vivamente il caldo e l'asciutto. Per la soverchia umidità, i gelsi erano in ritardo; e nelle viti apparve la peronospera. Nel Napoletano soffrirono danno gli alberi fruttiferi per gli abbassamenti di temperatura ed i venti gagliardi.

Questa condizione di cose si protrasse nel mese di *Giugno*. Continuarono le pioggie sfavorevoli alle campagne. Il fieno fu il più danneggiato. Il mais nacque benissimo ed i frumenti si mantennero rigogliosi. Sempre atteso il caldo e l'asciutto.

Le pioggie ed i temporali si alternarono a giorni sereni, ma sulla fine del mese nelle regioni settentrionali si riversarono temporali ed uragani violenti, tal che il 24, una grandinata spaventevole si scaricò sopra Torino, dove caddero chicchi grossi come noci.

Dal 9 al 13 *Luglio* avemmo un periodo di tempo sereno ed asciutto: ma dal 13 al 14 l'abbassamento della pressione barometrica fu repentino e tornarono temporali numerosi ed accompagnati da abbondanti pioggie, delle quali ebbero a soffrire le regioni del versante occidentale, la penisola calabrese e la Sicilia, e non ne mancarono in seguito nell'Italia superiore e centrale.

Dalla fine luglio al *6 agosto*, il tempo ebbe un carattere di maggiore stabilità: si desiderava però *sempre* il tempo bello, caldo e costante per imprendere i lavori campestri, ritardati dalle frequenti e abbondanti pioggie e si passò di ottava in ottava dalla pioggia a qualche giorno di sereno. Il tempo buono rimase desiderato nell'alta e media Italia, mentre la Sicilia ed una parte dell'Italia meridionale soffrivano per siccità. Uragani e grandinate visitarono le provincie di Massa, Brescia, Foggia ed altre.

La prima decade di *settembre*, quantunque ancor piovosa, segnò un miglioramento nell'andamento della stagione, e le notizie sullo stato delle campagne furono alquanto migliori delle precedenti e tali si mantennero nella seconda decade: a questo punto grandinate visitarono molte provincie dell'alta Italia e le condizioni meteorologiche accennarono a cambiare.

La prima ottava dell'*ottobre* fu buona per i suoi effetti: si ebbe sereno nell'Italia superiore e pioggie molto utili nella inferiore.

Il periodo che va dal 15 ottobre alla fine fu generalmente e costantemente piovoso: ne seguirono straripamento e frane in vari luoghi, e specialmente le campagne superiori ed inferiori a Roma furono allagate.

Le speranze ottimiste, che a questo periodo avessero fatto seguito giornate serene, non si verificarono.

Dal 5 al 12 *novembre* corre un'ottava che rappresenta, per la generalità dell'Italia, un triste periodo di eventi meteorologici. Da ogni parte violenti acquazzoni, nubifragi, insomma precipitazioni acquee di tale potenza da cagionare improvvisi gonfiamenti di fiumi e torrenti, che straripando inondarono le campagne, rovinarono ponti e strade, minacciarono gli abitati.

I lavori campestri dovettero essere sospesi e chi non approfittò delle mediocri condizioni del mese scorso per la semina del frumento, rimase impedito a farlo in tale stato di cose.

Il tempo migliorato alquanto dopo questo periodo, tornò a peggiorare il 21 fino allo scorcio del mese e tornarono a sospendersi i lavori di semina e la raccolta delle olive.

La instabilità fu la caratteristica della prima ottava di *dicembre*.

La temperatura che si era abbassata sensibilmente alla fine del novembre e che diede freddo, brinate e gelo anche in alcune stazioni meridionali si raddolcì ai primi del dicembre. Ad un periodo durante il quale il tempo aveva mostrato tendenza a migliorare ne seguì un altro che contribuì a renderlo pessimo. La stagione corse contraria al proseguimento delle semine al sud ed in Sicilia, mentre potè continuare in mediocri condizioni nell'Italia superiore.

Pioggie e nevicate ogni giorno quasi dovunque: e qualche volta, in alcune località, temporali veramente forti con scariche elettriche di violenza e frequenza poco comuni, caratterizzarono la seconda decade di *dicembre*. Il fenomeno meteorologico, che diede luogo a questa condizione di cose, è dovuto ad un ciclone che formatosi nel golfo di Guascogna si spostò verso Sud-ovest. Il 19 il ciclone si era portato verso l'alta valle del Rodano, il 20 sulla Tunisia, il 21 con un movimento lento verso levante si portò in Sicilia: il 22 la depressione era diminuita e si spostava rapidamente verso Est.

Dopo il 22 le cose cambiarono ed il barometro era dovunque superiore al livello normale. La depressione con la stessa rapidità con cui si era formata, potè essere eliminata dalle alte pressioni della Spagna e della Russia, donde i venti settentrionali che dominarono nei giorni 27 e 28 nella Penisola ed il tempo sereno da tanti mesi desiderato. Le condizioni delle campagne in tale stato di cose non poterono migliorare.

Detto delle condizioni meteoriche dirò in altro articolo dei raccolti del 1896.

Miles agricola.

Annuario Ricchiardi
(1897)

Dopo quanto ne abbiamo detto e dopo il favore, veramente eccezionale, che ha incontrato presso i nostri lettori, potremmo dispensarci dall'aggiungere altro: ma siccome l'antico motto *repetita juvant* è sempre pratico e d'altronde ci tornerebbe gradito aumentare anche di più la schiera dei *nuovi* abbonati, così quattro altre paroline non saranno sprecate.

Il libro che noi diamo in dono agli associati è veramente un'edizione di lusso, e la tentazione di sfogliare quel volume elegantemente rivestito di tela rossa e fregiato d'oro, si fa subito grande in chi lo vede entro alle vetrine.

In Europa si conosce da lunghi anni il *Gotha*, che viene anche acquistato in Italia, perchè in Italia fino ad oggi mancava un libro che alla pubblicazione tedesca aggiungesse altri dati non meno utili e non meno importanti, quali i cenni storici, statistici e commerciali di tutti i paesi del mondo, rendendolo così utile non solo per una determinata classe di persone, ma per il pubblico tutto, dal cultore di scienze economiche, sociali e geografiche al diplomatico, dall'ufficiale di terra e di mare al magistrato, dal banchiere all'industriale e commerciante, senza pensare poi all'immenso vantaggio di averlo scritto nella propria lingua.

L'*Annuario Ricchiardi* che è stato compilato sotto gli auspici dei diversi Ministeri e delle classi colte, le quali hanno dato a questa pubblicazione il loro appoggio morale, è veramente il libro che dev'essere desiderato sulla scrivania o nella biblioteca di tutti coloro, che, o per un conto o per un altro, hanno interesse a seguire le evoluzioni della vita politica e commerciale di questa nostra terra; per tutti quei giovani che vogliono prepararsi a severi esami di storia e geografia, ed aver sempre a portata di mano un *vade mecum* coscienzioso ed esatto nei suoi dati storici, statistici, etnografici dai tempi più remoti ai nostri giorni.

Camillo Ricchiardi, distinto ex-ufficiale del nostro esercito, e geografo distinto, dopo aver per molti anni girato ed esplorato le regioni più inospiti del mondo, per incarico di periodici e riviste estere, ha voluto affermarsi, tornando in Italia, con una pubblicazione *sui generis*, originale, e facendo tesoro delle sue intelligenti note di viaggio, dei dati statistici raccolti penosamente anche in quei luoghi, dove la statistica può sembrare un'utopia, ha compilato l'*Annuario*, che egli, con una prefazione modesta, presenta al pubblico d'Italia, esprimendo la fiducia d'essere riuscito a colmare una lacuna generalmente lamentata dagli studiosi.

L'*Annuario* costa **cinque lire**, non un centesimo di meno, e se noi abbiamo ottenuto qualche riduzione, sì da poterlo offrire, splendido e costoso regalo, ai nostri associati, lo si deve a due circostanze speciali:

1. i rapporti di antica amicizia colla Ditta editrice (Tipografia della Camera dei deputati);

2. la fiducia (non essendo concesso a noi disporre neppure di una copia, che non sia destinata agli associati del *Popolo Romano*) nella Ditta editrice di poterne vendere, mercè questa speciale diffusione, molte altre copie a 5 lire.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il maestro Cesare Galeotti, che abitualmente risiede a Parigi, si è recato a Milano per far udire all'editore Ricordi la prima parte della sua nuova opera *Auton*, su libretto di L. Illica.

— *I Maestri Cantori* di Wagner, messi in scena con grande cura e sfarzo, hanno avuto splendido successo al Grand Theatre di Lione.

— Al teatro Fiammingo di Bruxelles ha avuto buon successo il melodramma pastorale di Peter Benoit, *Het Meilief*. E' uno spartito di sentimento delicatissimo e di una orchestrazione molto ricca.

— Al teatro Granducale di Carlsruhe è stata ripresa con esito brillante, una delle più belle opere di Lortzing, *I due militari*, scritta circa sessant'anni fa e rappresentata per la prima volta il 20 febbraio 1837.

— I giornali di Vienna annunciano che il maestro austriaco Vittorio Haufman, avendo scritto un'opera intitolata *Enoch Arden*, la presentò ai teatri di Vienna e Berlino, ma tutti la rifiutarono. Il padre del compositore, amareggiato, diresse all'imperatore Guglielmo una lunga lettera esponendogli la cosa. L'imperatore fece esaminare il lavoro da persone competenti, le quali trovarono che esso contiene molto di bello, e in seguito a questo giudizio ha ordinato che l'opera venga studiata al teatro di Corte di Berlino.

Drammatica. — La censura di Ragusa come quella di Spalato, ha vietato alla Compagnia drammatica serba Protich di rappresentare il dramma *Balkanska Zariza* del principe Nicola del Montenegro.

— Il nuovo dramma di Ibsen *Giovanni Gabriele Borkmann* verrà quanto prima rappresentato al Burgtheater di Vienna.

— La *Campana sommersa*, l'ultimo lavoro di Hauptmann fu a Breslavia un trionfo per l'autore e gli esecutori, quale da anni non si ricordava.

— Lo scrittore tedesco Rodolfo Lothar si è recato a Parigi per mettere in scena alcuni capolavori drammatici tedeschi che saranno rappresentati in lingua tedesca.

Oltre il *Faust* di Goethe, la *Pulcella d'Orléans* di Schiller, saranno rappresentati i più recenti lavori di Grillparzer, Auzengruber, Sudermann, Hauptmann ecc.

L'impresa ha carattere puramente letterario ed è accolta, pare, con simpatia dai circoli dirigenti ed artistici di Parigi. Ecco un'impresa che dieci anni fa non sarebbe stata possibile.

— Ha incontrato buona fortuna al teatro parigino *de la Republique* uno spettacolo di grande importanza scenografica intitolato *Il viaggio della signora Robinson.*

E' un lavoro del genere del famoso *giro del mondo in 80 giorni* di Verne, combinato col non meno celebre romanzo di Daniel de Foë.

Varie. — Un telegramma da Siviglia annunzia il suicidio dello scultore spagnuolo Susillo.

— Scrivono da Bruxelles alla *Pall Mall Gazette* che si sta maturando un progetto per dare colà delle rappresentazioni della " Passione " annualmente. Verrebbe costruito un teatro sul piano di quello di Ober-Ammergau e capace di contenere 2500 persone.

Gli scenari rappresenterebbero Gerusalemme coi suoi palazzi sontuosi, il suo tempio imponente, le vecchie abitazioni degli ebrei e le ville romane.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte del signor Halanzier ufficiale della Legion d'Onore, antico direttore dell'Opéra. Era nato a Parigi l'11 dicembre 1819.

Durante la sua amministrazione l'Opéra fu distrutta da un incendio e trasferita al Theatre Italien; e fu inaugurata l'Opéra attuale.

SPORTS.

Ippica - La cavalla *Limerick Belle*, di proprietà di T. Batsford seniore, inscritta in varie corse a Nizza, prendendo l'altro giorno un buon galoppo sulle siepi, cadde restando sul colpo.

Il fantino Cranham che la montava ne sortì con qualche contusione.

— Lavorano per la riunione internazionale di Nizza e sono agli ordini di partenza i seguenti cavalli: *Cassio* del barone Angelosi, *Miss Belle* del cav. G. Rasucci e *Méleagre* di T. Rook juniore.

Ginnastica - Da Bologna ci giunge notizia che oggi avrà luogo a San Giorgio di Piano una grande accademia di ginnastica e scherma data dalla Società *Fortitudo* di San Giorgio di Piano.

E' poi stata indetta dalla stessa Società pei primi mesi della prossima estate una grande marcia pedestre sul percorso San Giorgio-Bologna-Firenze (per la strada Lojano-Monghidoro)-Vergato, in tutto 210 km. circa. A tempo opportuno verrà pubblicato il programma di detta marcia.

Intanto di tutto ciò va attribuita una parola di speciale encomio al presidente di tale società signor tenente Berretta il quale tanto si adopera per lo sviluppo e l'avvenire della giovane società, benemeritando della carica che gli fu conferita.

Nuoto. — Per iniziativa di un gruppo di giovani nuotatori sta organizzandosi a Genova la fondazione di una nuova società di nuoto che, dati i suoi serii intendimenti, non potrà, senza dubbio, mancare di incontrare la massima simpatia sia nella cittadinanza genovese che nel campo dello sport in generale.

Ciclismo. — A titolo di curiosità, ecco la nota dei premi guadagnati in Italia dai nostri corridori, durante il defunto '96:

Pontecchi: 10745 lire — Pasini 9735 — Tomaselli 8860 — Bixio 7715 — Singrossi 3610 — Momo 3580 — Alaimo 3430 Cioffi 3000 — Lanfranchi 2800.

R. Argo.

Palazzo di Giustizia

Corte d'appello - Sezione civile.

Il mandato, irrevocabile per amministrare un patrimonio si può revocare?

Tale è la causa, speriamo l'ultima, che si è dibattuta per l'azienda dell'antica Casa principesca degli Orsini.

Nel 1894, il principe don Filippo, trovandosi la vasta azienda di famiglia in condizioni gravissime, affidò con mandato irrevocabile l'amministrazione alla principessa sua consorte. Quando le cose si mettevan per la meglio, fu notificato alla principessa un atto di revoca del mandato.

Siccome erano in corso operazioni ed impegni assunti appunto in virtù del mandato irrevocabile, la principessa deferì la questione al tribunale, che sentenziò in favore di essa, e la Corte di appello ha pienamente, nell'ultima seduta, confermato il giudizio di prima istanza sulla irrevocabilità del mandato.

Avvocati del principe: l'on. Muratori e l'avv. Curzio Lesen; della principessa il senatore Augusto Baccelli, che ha presentata sulla difficile controversia una dotta memoria stampata.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 3 gennaio 1897 — S. Antero papa.

Leva il Sole alle ore 7,40 m. — Tramonta alle 4,49 s.
Leva la Luna alle 8,2 m. — Tramonta alle 5,0 s.

BOLLETTINO METEORICO

2 gennaio

Europa pressione piuttosto bassa Nord Russia, 776 Arcangelo; alta 776 Svizzera, Francia, Spagna.

Italia 24 ore: barometro fino due mill. Italia superiore, diminuito altrettanto Sud; temperatura irregolarmente variata; leggiere pioggie Sicilia. Stamane cielo sereno molte stazioni, vario altrove; brinate Nord, Centro.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario.

Rebus-Monoverbo

CRO

Spiegazione del Passatempo precedente:
In-co-r-rotto

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 30-31 dicembre 1896
Nati 90 compresi 4 nati morti.
Morti 49 dei quali 15 sotto i 7 anni.

morti

Benvenuti Luigi fu Giovanni, Roma, 72, vedovo
Tassi Telesforo di Luigi, Palombara, 11
Scamella Raffaele fu Filippo, Ascoli, 70, vedovo
Valorges Giambattista fu Giovanni, Lione, 74, coniug.
De Paolis Adelaide di Salvatore, Rocca Priora, 35, coniug.
Netalucci Marianna di Francesco, Bracciano, 32, coniug.
Cirelli Vincenzo di Felice, Molise, 48, coniug.
Valeriani Grazia, Roma, 75, vedova
Chiari Filippo fu Casimiro, Roma, 84, coniug.
Pugò Attilio fu Antonio, Roma, 63, coniug.
Ciecolini Annunziata fu Filippo, Roma, 62, nubile
Moroni Amalia fu Giorgio, Roma, 37, coniug.
Tanini Paride fu Giuseppe, Camerino, 67, coniug.
Mancini Maria fu Benedetto, Ascoli, 77, vedova
Rocchi Felice, Civitavecchia, 78, vedovo
Garcè Antonio fu Antonio, Cusset, 69, vedov
Crosati Giovanni fu Filippo, Roma, 76, vedovo
Sisti Omero di Enrico, Roma, 13
Gaudenzi Giovanni fu Francesco, Roma, 37, coniug.
Silvestri Maria fu Ubaldo, Monterubbiano, 63, nubile
Ioja Pacifico fu Francesco, Visso, 69, celibe
Mazzocchi Maria fu Natale, Roma 30, coniug.
Mancini Rondinara fu Angelo, Aquila, 55, coniug.
Puccinelli Costanza fu Gaetano, Roma, 54, vedova
Sambiaso Celeste fu Francesco, Roma, 39, coniug.
Maggi Margherita fu Francesco, Borgotaro, 80, vedova
Cironei Achille fu Francesco, Roma, 52, coniug.
Nicoletti Clementina fu Vincenzo, Nemi, 75, vedova
Petrucci Carlotta fu Gio. Batta, Roma, 59, vedova
Bellotti Adriano fu Pietro, Roma, 77, coniug.
Tortolini Clementina fu Filippo, Viterbo, 45, nubile
Contini Adele, Velletri, 55, nubile
Odorisi Romolo, 7
Gilardini Pietro Giuseppe fu Nicola, Belloggio, 62, coniug.

In pio ricordo della compianta

Rosa Arnaldi Demarchi

mancata ai vivi il 6 Gennaio 1896, sarà celebrata il 4 corr. alle ore 10 3/4 nella chiesa di S. Bernardo una messa di requie.

Il presente annuncio per invito ai conoscenti ed agli amici.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione fabbrica d'armi Terni. - 19 gennaio - Provvista di kg. 85,000 di ferro fino in verghe. Importo Lire 38,250.

Comune di Venezia. - 16 gennaio - Costruzione di una casa d'abitazione nel Sestiere di Castello. Presunte Lire 50,111.

Provincia di Ancona. - 16 gennaio - Costruzione di un ponte murato sul fiume Esino e tratto di raccordo per m. l. 504.70. Presunte L. 78,447.

Appalti dazio consumo.

Alcamo. - 9 gennaio - Canone annuo L. 170,100.
Siderno. - 11 gennaio (fatali) - C. A. L. 17,355.
Pagani. - 7 gennaio - C. A. L. 100,500.
Corato. - 12 gennaio - C. A. L. 320,000.
Porto Longone. - 5 gennaio - C. A. L. 35,320.

R. LOTTO

Estrazioni del 2 gennaio 1897

Bari	13	69	79	68	1
Firenze	44	70	19	74	2
Milano	27	2	55	21	79
Napoli	17	43	62	81	3
Palermo	82	48	14	69	39
Roma	40	55	38	8	74
Torino	15	59	41	42	52
Venezia	1	51	19	23	56

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Piroscafo *Corriere di Roma*, capit. Maestrale Carlo, con merci nazionali ed estere da Genova.

Piroscafo *La Gina*, capit. Cassa Giuseppe, id. id. da Genova.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 10,0 — minimo: 0,4.

Quirinale. — Le LL. MM. il Re e la Regina ordinarono al pittore prof. Tamburrini di Firenze i loro ritratti al naturale per farne dono a S. A. il Principe Nicola di Montenegro.

Il Re al comm. Azzurri. — Sua Maestà ha inviato in occasione del nuovo anno al nostro illustre architetto comm. Azzurri, in attestato di benevolenza e qual ricordo delle nozze principesche, la splendida pubblicazione " Sulle relazioni della Repubblica Veneta col Montenegro. "

Vaticano. — Il Papa ha nominato sue guardie nobili i marchesi: Sacripante, Pellegrini, Vincenti, Malvezzi, Antici Mattei, ed i conti Honorati, Flacchi, Paolini, Salimei, Colacicchi, Guarine e il Nobile Alessandroni.

— Il Papa ha nominato suo cameriere segreto soprannumerario il prof. Tito Cucchi, consultore della S. Congregazione dell'Indice e studi e rettore Seminario Pio.

— Ieri il cardinale Ledochowski prefetto della Propaganda ha ricevuto nella sala del trono, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede per gli auguri del nuovo anno.

— Il Papa ha nominati componenti la Congregazione di Propaganda per gli affari di rito orientale i cardinali Francesco Satolli, Domenico Jacobini e Serafino Cretoni.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il sindaco al reggimento cavalleria " Roma. " — Per la consegna dello stendardo al reggimento cavalleria " Roma, " attualmente in Torino, il principe Ruspoli inviava ieri il seguente telegramma:

Colonnello comandante regg. cavalleria " Roma "
Torino.

Torni gradito il saluto di Roma a cotesto reggimento, che ne porta il nome, in questo giorno in cui al suo valore viene affidato il vessillo nazionale, simbolo della patria una e libera sotto gli auspici della gloriosa Casa di Savoia.

Sindaco: *Ruspoli.*

Il colonnello rispondeva nel modo seguente:

Sindaco — Roma.

Nessun saluto poteva tornare oggi più gradito al reggimento che quello dell'eterna città. Afferma il magnanimo nostro Re che Roma è intangibile: lo sarà pure lo stendardo del reggimento che di Roma vanta il nome.

Colonn. regg. cavalleria " Roma "
F.to: *Tommasi.*

Consiglio Comunale. — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono stato aggiunte le seguenti nuove proposte:

Iscrizione di un fondo in bilancio per l'acquisto della collezione di monete consolari romane di proprietà Bignami.

Relazione della Commissione Consiliare sui ricorsi presentati contro la tassa di famiglia dell'anno 1896 (tabelle principali) e degli anni 1891-1892-1894-1895 (tabelle suppletive).

Acquisto di un'area domaniale per l'allargamento del vicolo del Vaccaro.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Melchiorre Zagarese contro la Direzione della Dogana di Roma e da questa in rilevazione contro il Comune sul merito di pretesa illegalità di una percezione di dazio sulle castagne secche.

Id, a ricorrere in Cassazione contro la sentenza emessa in grado di appello dal R. Tribunale Civile di Roma nella causa contro il Comune promossa dal sig. Vittorio Betacchi in merito a condanna del prezzo di un bue trovato mancante nello Stabilimento di mattazione e dell'importo del dazio, delle tasse e degl'interessi commerciali.

Id. dal signor Vincenzo Benedetti per pretesi danni derivati dalla costruzione di palchi innanzi al Portico dell'Esedra di Termini e contro i signori Giuseppe Fulconis, Cesare-Augusto Ristori ed Antonio Serafini in rilevazione.

Proposta di alcuni signori Consiglieri comunali per una conveniente refezione agli alunni delle scuole elementari e per mettere a profitto degli Educatorii le economie risultanti dal bilancio.

Ruolo dei proprietari soggetti a contributo per la via Nazionale - rata del 1897.

La Commissione per la tassa di famiglia — La Commissione incaricata di esaminare e riferire al Consiglio sui ricorsi presentati dai contribuenti la tassa di famiglia per l'anno 1896 e da quelli iscritti nelle tabelle suppletive degli anni 1891-92-94-95, ha presentata al Consiglio la sua relazione.

La Commissione divisa in due Sezioni ha tenuto complessivamente N. 54 sedute, ha esaminato 1801 reclami, ed ha inteso 171 contribuenti, che domandarono di esporre verbalmente le proprie ragioni.

In base pertanto alle prese risoluzioni propone:

Suppletivo 1891 - Reclami N. 10 — Di accoglierne favorevolmente per la esonerazione della tassa 2 — Di accoglierne in parte, 3 — Di respingerne 5.

Suppletivo 1892 - Reclami, 114 — Di accoglierne favorevolmente per la esonerazione della tassa, 27 — Di accoglierne favorevolmente per riduzione di tassa, 1 — Di accoglierne in parte, 24 — Di respingerne, 61 — Di accoglierne per la cancellazione, riservata nuova iscrizione nei suppletivi, 1.

Suppletivi 1894 - Reclami, 188 — Di accoglierne favorevolmente per la esonerazione della tassa, 62 — Di accoglierne favorevolmente per riduzione di tassa, 4 — Di accoglierne in parte, 39 — Di respingerne, 82 — Di accoglierne per la cancellazione, riservata nuova iscrizione nei suppletivi, 1.

Suppletivo 1895 - Reclami 282 — Di accoglierne favorevolmente per la esonerazione della tassa, 70 — Di accoglierne favorevolmente per riduzione di tassa, 19 — Di respingerne 133.

Tabelle principali 1896 - Reclami 1782 — Di accoglierne favorevolmente per la esonerazione della tassa, 379 — Di accoglierne favorevolmente per riduzione di tassa, 181 — Di accoglierne in parte 489 — Di respingerne 705 — Di accoglierne per la cancellazione, riservata la nuova iscrizione nei suppletivi, 28.

La Commissione poi, mentre unanimemente ha reso lode all'opera intelligente dell'ufficio per avere con ogni mezzo reso più facile il compito della Commissione stessa, ha richiamato l'attenzione del Consiglio sopra un inconveniente gravissimo che ha avuto occasione di rilevare nell'esaminare i reclami dei contribuenti, ed è che il registro della popolazione non perfettamente al corrente del movimento delle variazioni che avvengono giornalmente, e ciò per cause indipendenti dall'ufficio di Anagrafe, il quale dà prova di tutto il suo buon volere e fa il possibile per rispondere alle esigenze dei servizi ad esso affidati, non offre quel valido ausilio che abbisognerebbe per una più regolare applicazione e per una più sicura esigenza della tassa di famiglia, difficili, se non impossibili, divenendone per questo motivo gli accertamenti.

Ha ritenuto quindi necessario che si studino i mezzi opportuni perchè l'ufficio di Anagrafe sia posto in grado di poter meglio soddisfare alle proprie attribuzioni e fatto voti perchè l'Amministrazione, qualora non si verificasse prossimamente un nuovo censimento generale, voglia essa adottare quei provvedimenti che reputerà più adatti pel raggiungimento dello scopo.

Pel protettorato di San Giuseppe. — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica la legge che autorizza l'Opera pia del Protettorato di S. Giuseppe a tenere l'annunziato tombola telegrafica nazionale a proprio beneficio.

Per la stazione Tuscolana. — Ieri, per iniziativa dei negozianti ed industriali di fuori Porta San Giovanni, ebbe luogo dal Baldinotti una numerosa adunanza allo scopo di trattare la questione dell'allacciamento della stazione Tuscolana alle vie Appia e Tuscolana.

Alla riunione intervennero i deputati Baccelli, Ferraris Maggiorino, Santini, Zuccari e Mazza.

Si stabilì di far pratiche presso la Giunta perchè deliberi l'esecuzione del lavoro suddetto, tanto più che si tratta di una spesa lieve che dovrà essere ripartita fra vari enti.

Gli appalti municipali. — L'eccessivo ribasso ottenuto negli ultimi appalti pei lavori di manutenzione negli edifici di proprietà del Comune ha dato argomento di polemiche ai giornali cittadini.

Noi stessi infatti, pei primi abbiamo rilevato come si tratti di una quistione che merita tutta la considerazione dell'autorità municipale, perchè senza dubbio desta un sentimento di sorpresa il fatto che si siano potuti accordare ribassi superiori al 50 per cento.

Peraltro non è completamente esatto quanto si è asserito, che cioè gli appalti procedono ancora sulla base di una vecchia tariffa che fu approvata dalla Giunta nell'ottobre 1888, redatta perciò nei tempi della pazzia edilizia, quando tutti i materiali da costruzione e la mano d'opera erano a prezzi altissimi.

La tariffa è quella che è; ma i preventivi, come ebbe già a dichiarare l'on. Ruspoli in Consiglio comunale, vengono compilati sulla base di un 25 per cento almeno di ribasso, tenuto conto appunto del deprezzamento della mano d'opera e del valore dei materiali.

Una revisione della tariffa potrebbe riuscire quindi opportuna: ma non rimuoverebbe l'inconveniente, come riuscirebbe di dubbia efficacia adottare il sistema del massimo e del minimo volta per volta, appalto per appalto.

La ragione degli enormi ribassi non si deve ricercare nè nel metodo degli appalti, nè nei preventivi: essa trova la sua origine esclusivamente nella eccessiva concorrenza.

Si lavora per lavorare, senza badare assai spesso alle conseguenze. Dato tale stato di cose alle pubbliche amministrazioni non rimane che un compito, quello di curare che gl'impegni assunti nei capitolati siano mantenuti rigorosamente e che, in quanto è possibile, la speculazione degli appaltatori non rappresenti uno sfruttamento della mano d'opera.

Pel primo caso spetta agli uffici tecnici di compiere il loro dovere e all'ammin. di non transigere in alcuna maniera: pel secondo pur troppo non sempre si può esercitare praticamente una efficace tutela.

Ciò non toglie però che si debba farlo fino ed in quanto si può. L'ammin. municipale di Roma sotto questo riguardo ha provato di avere a cuore tale questione. Gli appalti per la selciatura assicurano infatti agli operai un *minimum* equo di mercede giornaliera.

Ma come è possibile fare altrettanto per gli appalti di genere promiscuo?

Del resto il metodo della scheda col massimo e col minimo garantisce forse la perfetta esecuzione dei lavori se dagli uffici appaltanti non si eserciti una severa sorveglianza? E data l'esattezza dei preventivi e le più ampie e sicure garanzie per la buona esecuzione dei lavori come e perchè le Amm. dovrebbero rinunciare a ribassi eccezionalmente favorevoli?

Ma si dice — e si dice con ragione — se i preventivi sono esatti, se per la sorveglianza esercitata dagli uffici tecnici, i lavori debbono essere rigorosamente eseguiti a forma dei capitolati, gli enormi ribassi — visto che gli appaltatori non lavorano per la gloria — se non rappresentano uno sfruttamento della mano d'opera, debbono rappresentare certamente uno sfruttamento del capitale.

Il ragionamento è logico senza dubbio: ma all'atto pratico possono forse le pubbliche amministrazioni intervenire nello svolgimento degli affari privati delle singole imprese appaltatrici? E' questo il nodo della questione. Le pubbliche amministrazioni hanno il diritto e il dovere di richiedere tutte le migliori garanzie morali e materiali nella concessione degli appalti: ma al di fuori di questo non possono pretendere altro. Potranno deplorare che taluni lavorino con la certezza di rimettere se non per essi certamente per altri, anzichè allo scopo di conseguire un onesto guadagno: ma non potranno certamente impedirlo.

Non resta quindi che un solo partito: quello di curare assiduamente che i lavori siano eseguiti a dovere, con tanto maggior rigore quanto maggiori sono i ribassi ottenuti. In questo modo le pubbliche amministrazioni potranno aver la coscienza di tutelare, come debbono, l'interesse pubblico. Quanto agli interessi privati ciascuno li curi come meglio può. Se c'è qualche speculatore che riesce a far miracoli, beato lui!

Per la via dei Serpenti. — E' annunziata per oggi una riunione di operai per protestare contro il ritardo frapposto alla esecuzione dei lavori pel prolungamento di via dei Serpenti.

E' una protesta che non trova alcuna giustificazione. L'ultimo lotto di sterro fu deliberato per l'appalto nella seduta del Consiglio comunale del 30 novembre decorso e il 12 dicembre successivo la deliberazione venne trasmessa alla Prefettura pel visto.

Appena quindi gli atti legali avranno avuto il loro esito si porrà mano ai lavori.

Del resto, fin dal 21 ottobre era stato deliberato l'appalto per asta pubblica e solo per l'intervento della Prefettura fu revocata tale deliberazione allo scopo di affidare i lavori, mediante licitazione privata, alle Società cooperative di terrazzieri che si erano dichiarate disposte ad offrire un ribasso non inferiore al 40 per cento.

Malgrado ciò la Giunta dispose che i prezzi della tariffa per detto appalto fossero ribassati soltanto del 38 per cento.

L'Amministrazione municipale ha fatto quindi tutto il possibile per secondare i voti degli operai. Che si pretende di più?

Al Palatino — Ieri l'on. Gianturco, ministro della pubblica istruzione, accompagnato dal prof. Bernabei si recò a visitare gli scavi del Palatino.

Per la collezione Tassiana. — Il prof. cav. Angelo Solerti ha donato al ministero della pubblica istruzione 47 pubblicazioni riguardanti Torquato Tasso, che saranno unite alla raccolta Tassiana nei locali di S. Onofrio.

Al Museo Preistorico etnografico. — Il Museo Preistorico etnografico di Roma nell'anno decorso si è arricchito delle seguenti collezioni:

Sezione Etnografica. — 1. *Sud-America.* - Vasi fittili con decorazioni a colori dei Caduvei, Matto Grosso, Alto Paraguay.

2. *Terra del fuoco.* - Canotto di corteccia d'albero, completamente armato, dei Jagan, e ornamenti personali degli stessi indigeni. Dono di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

3. *Malesia.* - Sciabola di provenienza incerta.

4. *Africa settentrionale.* - Selle, oggetti di vario uso in bronzo, armi, stoviglie, ornamenti di argento ecc. di diverse località del Marocco. Dono del cav. Giambattista Notari.

Sezione paletnologica. — 1. *America* — Stoviglie precolumbiane del Perù.

2. *America* — Sculture precolumbiane del Messico, fra le quali notevole una pietra da sacrificio con rilievi in amendue le faccie.

3. *Bosnia* — Collezione di oggetti in pietra e in terracotta della stazione neolitica di Butmir presso Serajevo.

4. *Italia settentrionale* — Raccolta Soranzo di bronzi, fittili, ecc., scavati in tombe preromane di Este. - Suppellettile funebre della 1.a età del ferro di Fontanella, prov. di Mantova. Dono Giacomo Locatelli. - Armi neolitiche ed eneolitiche del Cremonese. Doni Giacomo Locatelli, ing. Oreste Vanini e Maria Caravaggi - Armi e utensili dell'età della pietra e del bronzo, del comune di Seniga, prov. di Brescia. Dono Giacomo Locatelli - Collezione di oggetti in corno, ter recotta e bronzo della terramara Castellaro di Gottolengo nel Bresciano. Dono Giacomo Locatelli.

5. *Italia media.* — Oggetti neolitici e dell'età del bronzo, dell'Emilia. Doni cav. Luigi Scotti e don Luigi Buzzenanti - Bronzi preromani delle vicinanze di Roselle, prov. di Grosseto. Dono Antonio Cappelli - Oggetti neolitici della prov. di Macerata. Dono arcip. Ludovico Ludovici - Suppellettile di tombe della 1.a età del ferro, comune di Montegiorgio, nel Piceno - Oggetti neolitici del territorio di Viterbo. Dono prof. Rocco Nobili - Ascie piatte di rame eneolitiche ed ossuario fittile villanoviano del territorio falisco.

R. Università. — Il dott. Filippo Silvestri è stato nominato per un biennio assistente presso il gabinetto di anatomia comparata.

— Il dott. Varsari Riccardo è stato abilitato per esame alla libera docenza in anatomia umana normale.

Doni artistici. — Il prof. Piancastelli ha donato al gabinetto nazionale delle stampe in Roma quattro pregevoli stampe di sua proprietà.

Scuole tecniche. — Divizia Giovanni Battista, dir. tit. della scuola tec. *M. Buonarroti* e prof. incaricato di computisteria in quella *A. Manuzio*, per ragioni di servizio è stato trasferito alla *P. Della Valle* con il grado di direttore titolare e con quello d'incaricato di computisteria.

Così pure sono stati trasferiti:

— Launa Alceste, dir. tit. e prof. incar. di lingua ital., dalla sc. tec. *V. Della Valle* alla *M. Buonarroti.*

— Nardelli Gaetano, prof. titolare di lingua ital., dalla sc. tec. *M. Buonarroti* alla *P. Della Valle.*

— Mucchi Augusto, prof. tit. di matem. della sc. tec. *M. Buonarroti* alla *P. Della Valle.*

— Carelli Costantino Gregorio, prof. regg. di matematica, per ragioni di servizio, dalla sc. tecnica *P. Della Valle* alla *M. Buonarroti.*

— Morelli Enrico, prof. incaricato di computisteria, dalla sc. tec. di Massa alla *Aldo Manuzio.*

Ginnastica. — Il sig. Jerace Marino è stato incaricato dell'insegnamento della ginnastica nelle classi aggiunte del liceo-ginnasio Umberto I di Roma.

— Baccaria Giulia, reggente nella scuola tecnica Marianna Dionigi, è stata collocata in aspettativa per motivi di salute, ed in sua vece è stata incaricata dell'insegnamento la sig.ra Fazzini Augusta.

Servizio postale. — L'altro giorno erano gli agenti dell'Esquilino che in una chiavica sequestravano una quantità di lettere, tra le quali una con un *chèque* di 1000 lire; ora l'*Italia Militare* afferma che un postino fu arrestato nell'uscire dalla tipografia Voghera mentre apriva i pieghi per vedere se ci fosse qualche *chèque* da mille lire.

Saranno casi isolati, ma si ripetono troppo spesso. Ci vuol altro che modificare l'organico degl'ispettori centrali.

Società ginnastica "Roma". — Ieri sono state regolarmente riprese le lezioni di ginnastica alla palestra di via Cernaia, interrotte per le feste natalizie e capo d'anno.

Oggi alle 9 si riprenderà la quarta gara di tiro a segno con armi Flobert (carabina cal. 9 dist. m. 30 — cal. 10 dist. m. 15 — pist la cal. 6 dist. m. 10 e si chiuderà stasera alle ore 16.

Saranno assegnati medaglie e diplomi.

Domani, col consueto orario dalle 5 alle 8 pom., si inizieranno le lezioni di scherma dirette dai maestri cav. Pecoraro e conte Calori.

Venerdì scorso la lezione di ballo nella sala sociale di via Genova, diretta dal M. Pichetti, ebbe luogo alla presenza della signora Rattazzi, presidente del comitato femminile della Federazione ginnastica, e dalla signora Adelina Hensch, presidente della sezione femminile della Società, e riuscì oltremodo brillante per l'intervento di oltre cinquanta distinte signore con le loro leggiadre signorine.

La grande sala da ballo presentava un aspetto nuovo che fece ricordare le allegre feste da ballo che si tennero quattro anni or sono dalla sezione femminile nei locali terreni del palazzo Lugani.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati a 1. gennaio 1897

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	563	30	593	20	—	20	11	2	4	—	17	577	28	605
S. Antonio	144	210	354	3	1	4	—	—	3	1	3	144	211	355
S.ta Galla	132	—	132	—	—	—	—	—	—	—	—	132	—	132
S. Giovanni	—	445	445	—	7	7	—	9	—	—	9	—	443	443
S. Giacomo	153	86	239	3	1	4	8	1	—	—	9	148	87	235
Consolaz.	59	21	80	2	2	4	2	2	1	—	5	58	21	79
S. Gallicano	114	102	216	—	—	—	—	—	—	—	—	114	102	216
Totali	1165	894	[illegible]	28	11	39	21	14	8	—	43	1164	891	2055

Fotografia artistica Le Lieure. — Nella elegante Galleria fotografica, che il cav. Le Lieure ha inaugurata in via del Mortaro, 19, al largo del Tritone, sono esposti al pubblico alcuni quadri, degni veramente di osservazione. Essi contengono le fotografie dei principali uomini politici italiani, riprodotti con somma maestria, e in quelle pose che loro sono più abituali, e rivelano ampia conoscenza dell'arte, della luce. Tanto che si possono dire vere opere d'arte.

Fra tutti poi, il più notevole è un ritratto, grande quasi al naturale, di S. M. la Regina: un ritratto che merita essere ritenuto come il veramente ufficiale dell'Augusta Signora, la quale è riprodotta splendidamete, e che attrae l'attenzione di quanti sono dilettanti e intelligenti in Roma.

Sicchè una visita alla Galleria fotografica Le Lieure offre una bella ora di diletto artistico, che ognuno può procurarsi facilmente, e senza spesa alcuna.

Grande liquidazione — In via Nazionale 32, 43, angolo via Venezia 1, 5 si liquida per cessazione di commercio, a prezzi veramente eccezionali, un grande deposito in articoli di seterie, lanerie, velluti e confezioni per signora. E' un'occasione talmente favorevole, per comperare a buon mercato, che crediamo superfluo raccomandarla alle nostre gentili lettrici.

Investimenti — In Borgo Pio la vettura 2352 investiva la bambina Perilli Giulia di anni 10 romana.

Accorsi alcuni cittadini, la raccolsero e la trasportarono a S. Spirito, dove fu giudicata guaribile in 15 giorni.

— Il bracciante Palmieri Francesco di anni 55 da Pretone, fuori porta Maggiore, stando sopra un carro, accidentalmente cadde, rimanendo dal medesimo investito. Riportò frattura della gamba destra.

Baruffe. — Nella liquoreria Ginobbi, in via del Governo Vecchio 238, litigarono ieri i commessi Piccari Raffaele d'anni 56 da Amatrice e Cicala Giacomo d'anni 20 da Roma. Nella colluttazione quest'ultimo diede una spinta all'avversario mandandolo in terra. Nella caduta riportò grave contusione al ginocchio destro.

— Il carrettiere Roncaccia Basilio d'anni 20, da Grottaferrata, in via S. Eusebio questionò con un bracciante e ricevette una sassata alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Nella tenuta di Maccarese entro il casale l'altra sera diversi contadini giocavano a *sette e mezzo.* Fra costoro eranvi il contadino Pulcini Vincenzo di Aquila ed il bifolco Menicuccio Lipori. Quest'ultimo avendo ricevuto dal Pulcini una carta scoperta attaccò litigio. Per l'intervento degli amici si riuscì sul momento a metter pace.

Il Menicuccio alla fine della partita però tornò nuovamente alle prese invitando il Pulcini ad uscire dal casale. I due uscirono: vennero ai coltelli e il Pulcini rimase ferito al fianco sinistro.

Alla Consolazione, dove fu ieri condotto, venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— Iersera, alle 21, lo stallino Cherubini Giuseppe, di anni 20, da Viterbo, si recò nella scuderia di Belloni Antonio in via Flaminia N. 30. Avendo trovato il cancello chiuso, tentò di passare sotto il vuoto della soglia. Pare che ciò non garbasse allo stallino Giovanni Frandi, di anni 50, da Salviano, il quale accolse il Cherubini con insolenti parole. Questi rispose per le rime e si avventò sul Frandi schiaffeggiandolo.

Il Frandi allora chiamò in suo aiuto il padrone Antonio Belloni, e ambedue armati l'uno di bastone e l'altro di una catena di ferro, si gettarono sul Cherubini producendogli 10 ferite alla testa e frattura dell'indice della mano destra.

Il Cherubini fu accompagnato a S. Giacomo e giudicato guaribile in 20 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il negoziante Lanzi Adolfo, d'anni 40, da Torrecastani, nello scendere le scale in via Velabro 15, cadde e si fratturò il braccio sinistro. Ne avrà per 35 giorni.

— Il bracciante Giancola Amadio, d'anni 16 da Cerro Volturno, nella tenuta di Maccarese si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente. Si produsse ustioni guaribili in 20 giorni.

— Il muratore Mascioli Antonio d'anni 40, da Cucullo, abitante in via Marferio 39, p. 3, cadde da una scala a piuoli, producendosi contusioni alle costole. Guarirà in 15 giorni.

— La bambina Minichini Vittoria, d'anni 5, al forte Ostiense, stando vicino al focolare, si appiccò il fuoco alle vesti. Riportò ustioni alle gambe. Ne avrà per 15 giorni.

— Il facocchio Cicchetti Felice d'anni 10, romano, a Porta Settimiana, nel negozio di Andreozzi Cesare, si ferì alla mano destra con un pezzo di ferro. Niente di grave.

— Il vetturino Ghidi Giovanni d'anni 44, romano, al vicolo Cellini, essendo ubbriaco cadde per le scale di casa. Si ferì alla testa. Ne avrà per 15 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il bambino Marini Amedeo nella sua abitazione al vicolo Cellini 15 piano ultimo cadde sopra un braciere che era nella cucina riportando ustioni alla faccia. Guarirà in 25 giorni.

— Cugini Antonio essendo ubbriaco cadde in via Cola di Rienzo 119 int. 7. Riportò ferita alla testa. Guarirà in 25 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Alla stazione di Termini ieri mattina il facchino Cesare Tinini scaricando delle lastre di bandone si produceva una ferita alla mano destra.

Guarirà in 15 giorni.

Arresti. — In via Sant'Anna dei Falegnami le guardie municipali Alessandrini e Mecucci arrestarono Fedeli Angelo, d'anni 17, romano, che aveva borseggiato dell'orologio d'argento Federici Antonio.

— Nella sera del 26 dicembre decorso i ladri scassinarono la porta dell'abitazione di Benericetti Giovanni in via Avignonesi 48 p. p., involando oggetti preziosi per un valore di lire 700. In seguito ad indagini furono arrestati Mercandetti Alfredo, d'anni 26, fabbro, e Tersigni Emilio, d'anni 22, entrambi romani. Nell'abitazione del Mercandetti, che si è reso confesso, vennero sequestrate la refurtiva e parecchie chiavi false.

La premiata ditta Costantino Pisoni di Roma per la fabbricazione delle candele da chiese e vendita di generi coloniali, augura a tutta la sua estesa clientela di Roma ed altre città un felicissimo nuovo anno. Mentre ringrazia sentitamente per la buona accoglienza fatta alle sue *candele* nello scorso anno 1896, è certa di vedersi ora maggiormente onorata da copiosi comandi, offerendo prodotti sempre migliori nella qualità, lavorazione e prezzo.

Non crede quindi opportuno aggiungere superflue parole, per tema di cadere nella ciarlataneria, come purtroppo oggi da molti si usa, ma soltanto invita a provare, per persuadersi della verità.

Deposito e spaccio Corso Vittorio Emanuele 127-129. (Telefono della Società Romana).

Grandi magazzini di novità con primaria sartoria per signora, specialità in seterie, lanerie e velluti. Ultimi modelli di Parigi, Berlino e Vienna in confezioni per signora. Splendido assortimento nelle ultime novità della stagione.

Eugenio Fiorentino — Roma, via del Tritone 18-23.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüller, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

Grande vendita — Giocattoli - Giocattoli - Giocattoli — Ribasso 40 0[0 per rinnovamento dell'intero stock — **Old England** 115, via Nazionale — **Occasione Unica** — Tre soli giorni: domenica 3, lunedì 4 e martedì 5 gennaio — **Ai rivenditori 50 0[0.**

Atti e assemblee di Società, Sodalizi, ecc.

S. M. S. fra gli insegnanti di Roma. — Oggi, alle ore 15, i soci sono convocati in assemblea generale.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio — Oggi dalle 15 alle 16 1[2 il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Meyerbeer - Marcia nell'opera "Il Profeta."
2. Donizetti - "Poliuto" sinfonia.
3. Bizet - "Carmen" fantasia.
4. Verdi - "Giovanna d'Arco" sinfonia.
5. Strauss - "Letizia e Gioia" valtzer.

Balbuzie — E' stata riaperta la scuola per la correzzione della balbuzie. Le iscrizioni si ricevono dal Dott. Egidi, Via di Pietra 70.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Questa sera l'*Asrael*: il manifesto annunzia penultima rappresentazione mentre l'impresa invece sembra voler dare appunto stasera l'ultima, desiderando mettere in scena per il giorno della Befana il *Falstaff.*

Diciamo questo perchè ci dorrebbe il vedere partire un artista di valore e così universalmente simpatico come il Mariacher senza darne un avviso al nostro pubblico, il quale, sia che l'opera gli piaccia o no, è però favorevole e pieno d'ammirazione per tutti gli artisti, e più specialmente per il tenore Mariacher.

Valle. — Ermete Novelli replica stasera a generale richiesta e per la quarta volta *Il genero del signor Poirier*, un lavoro riuscitissimo che poi diventa di massimo interesse per l'interpretazione datagli stupendamente dal Novelli.

Costanzi. Rammentiamo per oggi due rappresentazioni della stupenda *féerie: Il giro del mondo in 80 giorni*, a cui si aggiunge ora un nuovo e magnifico passo a due di carattere.

Nazionale. — La compagnia Gargano darà anche oggi due rappresentazioni con *L'orfana catalana* e *Carmencita* in quella diurna e il *Rebus* e replica di *Carmencita* nella serale.

In settimana la nuova opera comica in 3 atti: *Miss Helyett* data per la prima volta a Parigi al teatro dei *Bouffes Parisien* nel novembre 1890 e replicata — a quanto assicurano — per ottocento sere consecutive. Speriamo che da noi possa avere almeno una decima parte di rappresentazioni.

Quirino. — Anche qui due rappresentazioni del ballo *Astuzie d'Amore* preceduto da zarzuele e duetti eccentrici.

Manzoni. — La piccola artista Pierina Gismondi dinanzi ad un pubblico numerosissimo dette il suo spettacolo d'onore. Ebbe fiori e doni e dovè ripetere il nuovo monologo di Leo Alberini: *Un imbroglio onesto*, scritto in dialetto romanesco e di fattura semplice, grazioso, pieno di spirito.

Oggi il dramma emozionante *Angelo il Tiranno di Padova* ed in settimana per intermezzo dello spettacolo esposizione del *Cinematografo.*

Metastasio. — Emilia Persico oggi in entrambe le rappresentazioni canterà le ultime canzonette di Piedigrotta e l'artista Balzano reciterà la commedia: *Pulcinella marito di due mogli.*

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — (1 sera di II giro) *Asrael* - ore 21.
Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 17 e 21.
Valle — *Il genero del signor Poirier* - ore 21.
Nazionale — *L'Orfana Catalana*, ore 17 1[2 - *Rebus*, ore 21
Quirino. — Zarzuele e balli, ore 17 e 21.
Manzoni — *Angelo il tiranno di Padova*, ore 17 e 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 18 e 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

S. M. il Re ieri si è alzato alle 11, ha fatto colazione nella sua stanza e quindi si è trattenuto col conte Gianotti, col conte Brambilla e col marchese di Santasilia.

S. M. sta molto meglio e sono del tutto cessati i dolori reumatici alla schiena.

Al tocco il Presidente del Consiglio on. Di Rudinì si recò al Quirinale. Fu prima ricevuto da S. M. la Regina, alla quale presentò gli auguri pel nuovo anno e poi fu ricevuto da S. M. il Re col quale si trattenne in breve colloquio.

Se il miglioramento continua, come è certo, non è improbabile che oggi o domani abbia luogo la relazione dei Ministri.

Alla Consulta si dichiara senza fondamento la notizia del *Militar Blatt*, che il viaggio del conte Nigra a Roma sia stato fatto per concertare l'intervento del Re Umberto alle prossime grandi manovre in Ungheria.

Il conte Nigra venne in Italia per passare il solito congedo e il suo viaggio non ebbe nessuno scopo politico.

Nel pomeriggio di ieri, a palazzo Braschi, l'on. Di Rudinì ebbe un colloquio con l'on. Visconti-Venosta circa gli affari del Benadir.

Ieri mattina l'on. Brin ebbe una conferenza col ministro Luzzatti.

Il generale Baldissera ha inviato un telegramma a S. M. il Re, a nome della Colonia Eritrea, per le felicitazioni del nuovo anno.

L'on. Farini, presidente del Senato, è partito per Magione.

Oggi, alle 15, si riunisce la Commissione centrale di finanza del Senato per esaminare i provvedimenti bancari.

Il Comitato di ammiragli si riunirà, sotto la presidenza del Principe Tommaso di Savoia, il 12 gennaio.

L'arrivo del maggiore Nerazzini.

Iersera, alle 20,15 è arrivato il maggiore Nerazzini accompagnato dalla sua signora e dal Sindaco di Montepulciano, che si era recato a Napoli ad incontrarlo.

Il maggiore Nerazzini vestiva in borghese ed era seguito dalla sua fedele ordinanza, un ascaro nella divisa delle nostre truppe dell'Eritrea.

Erano a riceverlo alla stazione l'on. Bonin sottosegretario di Stato agli esteri, il marchese Carlo Rudinì, figlio del Presidente del Consiglio, il cavalier Silvagni, parecchi ufficiali ed alcuni amici.

Il cav. Silvagni, a nome dell'on. Di Rudinì, lo pregò di fissare un appuntamento al villino di via Gaeta ma il dottor Nerazzini, sentendosi molto stanco, pregò di scusarlo, sicchè la conferenza avrà luogo questa mattina alle 9.

Fuori della stazione — innanzi all'ufficio di P. S. dove passò il Nerazzini — un gruppo di curiosi fecero un tentativo di applauso.

Il maggiore Nerazzini e la signora montarono in carrozza e si recarono all'Albergo Milano.

A Montecitorio.

Ieri, presieduta dall'on. Chinaglia, si è riunita a Montecitorio la Commissione che esamina i titoli dei 46 concorrenti al posto di vice-segretario all'ufficio di segreteria della Camera.

— Ieri è partito per Torino l'on. Villa, presidente della Camera.

Proventi delle dogane.

I risultati degl'introiti doganali del dicembre sono i seguenti:

	1895	1896	Differenza
1.a decade	L. 6.900.000	6.800.000	— 1.000.000
2.a "	" 8.200.000	6.900.000	— 1.300.000
3.a "	" 7.900.000	6,900.000	— 1.000.000
Totali	L. 23.000.000	20.600.000	3.300.000

La differenza in meno dal 1° luglio al 31 dicembre, in confronto col primo semestre dell'esercizio 1895-96, è di L. 10.700.000 ed è dovuta essenzialmente alla minore esportazione di grani dall'estero — che fu del resto prevista, sicchè in complesso i risultati finora stanno nelle previsioni, ma si marcia ormai sopra un filo di rasoio.

Il cardinale Sanfelice.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 2 ore 17.30 — Il dott. Capozzi, dopo aver visitato poco fa, il cardinale arcivescovo, ha dichiarato che ritiene imminente la catastrofe.

E' un vero pellegrinaggio al palazzo arcivescovile di persone che chieggono notizie.

Napoli, 2, ore 23,50 — Il cardinale Sanfelice entrato in agonia. I medici temono che la catastrofe avvenga dopo la mezzanotte.

Il prefetto manda a chiedere notizie per trasmetterle al Re che le desidera vivamente.

L'imperatore Guglielmo ha telegrafato chiedendo lo stato del cardinale.

Il Papa ha mandato la sua benedizione.

La pensione a Baratieri

Nella seduta del giorno 30, la Corte dei Conti liquidò la pensione al tenente generale Oreste Baratieri in L. 7136.

Ministero Marina

Il medico di 2 classe Delogu Arnaldo al suo sbarco dall'"Aretusa" è destinato a prestar servizio all'ospedale di Napoli. Detto ufficiale sanitario col 6 corrente è trasferto dal 1 al 2 dipartimento.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid,** 2. — Si ha dall'Avana: Gl'insorti sono stati sconfitti a Valladares, Sant'Anna e Manolita. 43 insorti si sono presentati all'indulto.

Il generale Weyler telegrafa che, nella provincia di Pinar del Rio, rimangono soltanto 500 insorti e che, fra pochi giorni, l'insurrezione sarà completamente repressa in quella provincia. Soggiunge che non sarà necessaria la sua presenza nella provincia di Pinar del Rio.

Il generale Ahumada comunica che i malati ed i feriti sono assistiti con grande cura negli ospedali.

Una intervista col signor Sagasta.

Il giornale *El Liberal* pubblica il resoconto di una intervista col signor Sagasta. Questi si sarebbe espresso nel modo seguente:

" La Spagna gode le simpatie dell'Europa nella sua risoluzione di mantenere la sovranità spagnuola sopra Cuba; ma l'Europa desidera nello stesso tempo di vedere applicate le riforme allo scopo di assicurare la pacificazione dell'isola.

" Io credo che il signor Canovas del Castillo aspetti soltanto l'annunzio del generale Weyler che le provincie di Pinar del Rio e dell'Avana sono libere dai ribelli per applicare vaste riforme implicanti quasi la completa autonomia."

Il signor Sagasta dichiarò che il generale Weyler stesso era il principale ostacolo alla pacificazione di Cuba, perchè era impotente a soffocare la ribellione.

" Io credo — soggiunse l'ex presidente del Consiglio — che le bande degli insorti appariranno di nuovo a Pinar del Rio nel momento in cui il generale Weyler ritira le sue forze. E' mia opinione che la pace si otterrà molto più facilmente col mezzo della diplomazia che per la forza delle armi.

" Il Governo perde tempo coi suoi tentennamenti ed esaurisce così le risorse del paese.

" Il programma del partito liberale comprende l'azione simultanea dell'esercito e della diplomazia e la concessione immediata a Cuba delle più ampie riforme costituzionali e doganali."

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid,** 2. — Si ha da Manilla: " Vari scontri sono segnalati nell'isola di Luzon fra insorti e spagnuoli. 282 insorti furono uccisi."

(S) **Madrid,** 2. — Si ha da Manilla: Gl'insorti del Sud sono stati sconfitti in Nueva Ecija e Balacan. In un combattimento a Batangas, gl'Indiani perdettero 282 uomini.

(S) **Madrid,** 2. — Un dispaccio da Manilla annunzia che gli spagnuoli riportarono una grande vittoria sugli insorti. Questi ebbero 1100 morti.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Proveniente dal Plata, è ripartito il 1. da Rio-Janeiro per Genova l'*Arno*; il *Letimbro*, proveniente da Bombay è giunto nel porto di Hong-Kong.

Borse e Mercati

Roma, 2 Gennaio 1897.

Mercato calmo con pochissimi affari. La Rendita si è mantenuta sul prezzo di 95.70 circa durante tutta la Borsa.

Per contanti fermissimo 95.30 a 95.40.

Rendita 4 1[2 102.60 contanti.

Valori nominali. Generali 47 — Acque 1202 — Gas 818 — Omnibus 226 — Condotta 182 — Molini 127 — Metallurgica 119 — Acciaierie 358.

Cambi deboli

Francia 104,75 — Londra 26.42.

Ore 18,30. — Senza affari.

Rendita 95.62 — Omnibus 226.50 — Condotte 188.

Cambio daziodoganale 4 Gennaio L. 104.75
Dal 4 al 10 - fino a L. 100 - L. 104.75

BORSE ITALIANE — 2 gennaio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 77 ex	95 37	97 42 ex	95 77 ex
Id. fine.	— —	95 72	95 80 ex	— —
Id. 4 1[2 0[0	102 30 ex	102 50	102 85 ex	— —
Az. B. d'Italia	730 —	— —	732 —	731 —
" B. Generale	— —	49 —	— —	— —
" ferr. Medit.	508 —	509 50	509 ex	506 ½ ex
" " Merid.	664 —	665 —	665 ex	663 ex
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
" Nav. Gen.	321 ex	320 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	237 —	237 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	289 —	— —	— —
id. Merid.	— —	302 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	478 —	— —	—
" " 4 ½	— —	497 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	512 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 75	104 73	104 72	104 75
Berlino id.	129 55	129 50	— —	— —
Londra id.	26 42	26 43	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 44	26 15

Parigi, 2, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 76 ex	— —
" 3 0[0 perp.	102 35	102 47	— —
" 3 1[2 0[0	105 82	105 95	— —
ITALIANA 5 0[0	93 40	93 20	— —
turca	20 60	20 56	— —
spagnuola	61 3/16	60 90	— —
russa nuova	93 ¾	93 70	— —
portoghese	25 ⅝	25 ¾	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	813 —	811 —	— —
Banca Ottomana	— —	532 —	— —
Credito Fondiario	— —	664 —	— —
Azioni di Suez	— —	3352 —	— —
Lotti Turchi	— —	102 ½	— —
Ferr. Meridion. ital.	643 —	643 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ½	— —
su Londra	— —	25 23	— —
su Madrid	25 52	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 2 — Prezzi di compensazione riporti.

Rendita francese 3 0[0 perpetuo . . 102 83 Rip. 0 20
Rendita francese 3 0[0 amm. antico . 100 75 ex Riporto 0 25
Nuova Rendita francese 3 1[2 0[0 . . 105 60 Rip 0 25

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 15,30. (fonte italiana) — Disposizioni pesanti 102,46 — 12[50 — 25[25 — 93,20 40[50 — 85[50 — 642 — 20,52 — 50[25 — 531,50 4[10 — 8[5 — 652,50 — 60,93 — 125[1 — 167[5 — 744.

Vienna, 2, ferma	31	2
C° austriaco	376 75	376 75
R. aust. oro	123 —	123 —
Id. carta	101 65	101 70
N.ri d'oro	9 52	9 52 ½
Lire ital.	45 45	45 42
C. Londra	119 95	119 95

Londra 2, chiusura	2	2
N.ri Cons.	111 15/16	111 13/16
Italiana	90 ⅝ ex	90 ⅝ ex
Turca	20 7/16	20 ½
Egiziano	104 ⅝	105 —
Argent.	29 11/16	29 15/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. — Rit. st.

Berlino, 2 ferma	31	2
Ital. cont.	91 80	91 60
f. mese	91 90	91 80
Mediter.	98 80	98 —
Merid.li	126 —	126 —
N.P. russo	— —	96 60
Rublo	216 40	216 55
C. Italia	77 —	77 05

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

STAZI ARCANGELO gerente.

Appendice del "Popolo Romano" 160

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

— A che serve che io venga con te stasera? — domandò suo padre ad un tratto — Mi pare che possiate sbrigare i vostri affari senza il mio aiuto.

— Mi pareva che dal momento che vi siete preso questo disturbo, dovreste avere piacere di raccontare la storia da voi.

— Credete forse, signor mio, che io sia un vecchio imbecille da andare in estasi agli elogi di una donna? sciocchezza! Andateci da voi.

— Sicuro che vi andrò rispose Giovanni.

Era avvezzo a vedere arrabbiato suo padre per cose da nulla e si sentiva troppo felice per farsene caso in quel momento: così continuò:

— Voi siete stanco è certo avete il diritto di esserlo. Dovete aver bisogno di andare a letto.

— A letto? Davvero! — borbottò il vecchio — Stanco io? Mi credi un buono a nulla; già lo so, che mi credi un vecchio barbogio sciancato. Io ti dico ragazzo che potrei...

— Per amor del cielo, padre mio, fate precisamente quello che volete. Io non ho mai detto...

— Non ho mai detto, che cosa? Perchè ti metti sempre a litigare con me? — tempestò suo padre che non avendo potuto andare in collera per due giorni intieri, sentiva la nostalgia di quell'esercizio favorito.

— Qual giorno fisseremo? — domandò Giovanni imperturbato.

— Qual giorno? Un giorno qualunque. Che importa a me? Oh!... bene, giacchè sei venuto su questo discorso, si potrebbe fissare domenica a otto. Oggi è venerdì. Ma già a me non importa nulla.

— Benissimo... se Corona potrà essere pronta.

— Ella sarà pronta... deve essere pronta — rispose il vecchio gentiluomo con un tono convinto — Perchè non dovrebbe esser pronta, vorrei un po' sapere?

— Infatti non c'è nessuna ragione — rispose Giovanni con insolita dolcezza.

— Si capisce che non c'è. Come non vi è nessuna ragione per tutte le sciocchezze che dici tu, stupido ragazzo.

— E' verissimo — rispose Giovanni e si alzò per andarsene, mordendosi le labbra per non ridere.

— Che diavolo significa questo darmi sempre ragione con arrogante biricchineria? Eppoi ridi anche... ride di me il signorino. Parola d'onore finchè io vivo...

Giovanni gli voltò le spalle e accese un sigaro, quindi senza guardare indietro si avviò alla porta.

— Giovannino! — chiamò il principe.

— Ebbene?

— Mi sento meglio ora. Avevo bisogno di strapazzare qualcuno. Senti... aspetta un momento — e alzatosi lesto lesto uscì dalla stanza.

Giovanni si rimise a sedere fumando con una certa impazienza e guardando di tanto in tanto l'orologio.

In capo a dieci minuti suo padre tornò con in mano un vecchio astuccio di marocchino rosso.

— Dallo a lei con i miei complimenti, ragazzo mio — disse — sono una parte dei diamanti di tua madre, il rimanente Corona lo avrà il giorno delle nozze.

— Grazie — fece Giovanni stringendo la mano al padre.

— E dille tante cose per me, soggiungendo che domani anderò a trovarla alle due — continuò il padre tornato perfettamente sereno.

Giovanni uscì coi diamanti sotto il braccio.

Il cielo era limpido e freddo e le stelle splendevano fulgenti su fra le alte case della via stretta.

Giovanni non aveva ordinata la carrozza e, vedendo quella bella serata, e decise di andare a piedi.

Erano le otto, e Corona forse non aveva finito di pranzare; perciò camminava lentamente.

Sboccando in piazza Venezia qualcuno lo raggiunse.

— Buona sera, principe!

Giovanni si voltò e riconobbe Anastasio Gouache, lo zuavo.

— Ah! Gouache... come state?

— Mi dispongo a farvi una visita — rispose il francese.

— Me ne dispiace... sono appunto uscito ora di casa.

— Non al vostro palazzo — continuò Anastasio — la mia compagnia è distaccata in montagna. Partiamo domani per Subiaco e qualcuno di noi sarà acquartierato a Saracinesca.

— Spero che sarete fra quelli — disse Giovanni — probabilmente prenderò moglie nella settimana entrante e la duchessa desidera andar subito in montagna. Saremo felicissimi di vedervi.

— Vi ringrazio molto: non mancherò di procurarmi quest'onore. I miei omaggi a madama la duchessa. Debbo voltare qui. Buona notte.

— *Au revoir* — disse Giovanni, e seguitò per la sua via.

Trovò Corona in un salottino interno che leggeva accanto ad un gran fuoco di legna.

Vi era qualche ombra di lillà mescolato al nero del suo abbigliamento.

L'anno del lutto era passato, e così ella aveva modificato i suoi abiti vedovili con qualche cosa di meno severamente nero.

Era impossibile portare abiti funerei la vigilia del suo secondo matrimonio, ed il mondo aveva riconosciuto avere ella dimostrato una estrema virtù portando un lutto così prolungato per una morte considerata da tutti come tanto opportuna.

---

161 *Appendice del "Popolo Romano"* 161

SARACINESCA

Corona però sentiva differentemente.

Per lei, il suo marito morto e l'uomo che amava adesso con tanto ardore appartenevano a due classi differentissime di uomini.

Il suo amore per Giovanni, il suo matrimonio con lui erano una conseguenza naturale dell'essere ella rimasta sola... una cosa tanto completamente staccata dalla sua vita anteriore... che alla vigilia delle nozze avrebbe quasi potuto desiderare che il povero vecchio Astrardente fosse vivo, e come amico assistesse alla sua nuova felicità.

Ella accolse Giovanni con un sorriso raggiante.

Non lo aspettava quella sera perchè egli era stato con lei tutto il giorno.

Balzò in piedi ed andò ad incontrarlo.

Quasi senza avvedersene gli prese di mano l'astuccio di marrocchino senza guardarlo, sapendo appena ciò che faceva.

— Mio padre è ritornato. E' accomodato tutto esclamò Giovanni.

— Tanto presto? Deve aver volato — disse lei facendolo mettere a sedere.

— Sì, non si è preso un momento di riposo ed ha accomodato tutto. E' una storia singolarissima. A proposito, egli ti manda i suoi affettuosi saluti e ti prega di accettare questi diamanti. Erano di mia madre — soggiunse con voce dolce e commossa.

Corona lo comprese ed aprì l'astuccio con cura.

— Sono splendidi! Tua madre li portava Giovanni? — essa lo guardò amororosamente, poi chinandosi baciò lo splendido e scintillante diadema in un atto riverente per la povera morta spagnola che aveva dato la luce all'uomo che amava.

Allora Giovanni le scivolò accanto e baciò i suoi cappelli neri tenerissimamente — Stavo per dirti che ve ne sono molti, molti più; questi mio padre te li offrirà il giorno delle nozze — Quindi s'inginocchiò accanto a lei, cavò il diadema dall'astuccio e con le sue mani lo pose sulle trecce brune di Corona.

— Mia principessa — esclamò come sei bella! — cavò poi la grande collana e la pose al bianco collo di lei — Naturalmente — disse — tu hai splendidissimi gioielli di tuo e poco ti curerai di questi e degli altri. Ma a me fa tanto piacere vederteli portare... mi pare allora che tu sia realmente mia.

Corona sorrise tutta beata e gentilmente si cavò il diadema di testa e lo ripose nell'astuccio, si lasciò bensì la collana.

— Tu non mi hai detto le scoperte fatte da tuo padre — domandò ad un tratto.

— Sì... te lo dirò.

In pochi minuti le comunicò ogni particolare del viaggio del vecchio principe.

Ella ascoltava con profondo interesse.

— E' molto strano — disse — ma pure naturalissimo.

— Come vedi, è tutta opera di Del Ferice — disse Giovanni. — Credo realmente che sulle prime egli scoprisse le cose per caso, ma è riuscito a farne un intrigo molto abile. E' certo assai divertente avere scoperto che l'ultimo rampollo dell'altro ramo nostro fa l'oste negli Abruzzi.

" Del resto, io credo che non sapremo più nulla di lui. Egli non sembra inclinato a reclamare il suo titolo.

" Corona mia, ho qualche cosa di molto più serio a dirti, stasera.

— Di che si tratta? — chiese lei girando i suoi occhi bruni con espressione di meraviglia.

— Non vi è nessuna ragione che c'impedisca di sposarci adesso...

— Credi tu che io abbia mai pensato il contrario? — rispose lei in aria di rimprovero.

— No, cara. Soltanto.... ti rincrescerebbe che fosse molto presto?

Il sangue salì pian piano alle guancie di lei, che però rispose senza punto esitare. Era troppo fiera per esitare.

— Quando piace a te, Giovanni. Soltanto deve essere una cosa molto privata e dobbiamo andare direttamente a Saracinesca. Se tu sei d'accordo in queste due cose, fissa pure il giorno delle nozze quando vuoi.

— La settimana prossima? Domenica a otto? — domandò Giovanni vivacemente.

— Sì, domenica a otto. Non vorrei stare fidanzata lungamente. Mi sarebbe insopportabile avere la casa piena da mattina a sera di gente che si congratula meco, come insistono a fare.

— Manderò la mia servitù a Saracinesca domani — disse Giovanni beato — E' tutto l'inverno che lavorano per rendere quel posto come si deve.

— Spero che non avrai fatto cambiamenti — esclamò Corona che adorava quelle vecchie mura grigie.

— No, ho soltanto fatto restaurare gli appartamenti di gala. A proposito, ho incontrato Gouache stasera. Egli va sulla montagna con una compagnia di zuavi per dar la caccia ai briganti, se ve ne sono.

— Spero che non ci verrà a seccare — rispose Corona — Ho tanto bisogno di esser sola con te Giovanni, anche per sempre. Non vorresti tu rimaner solo con me almeno per un poco? — domandò alzando improvvisamente gli occhi verso di lui con un sorriso timido — Ti secchereati forse troppo?

E' inutile ricordare qui la risposta di Giovanni. Se Corona si struggeva di rimaner sola con lui nei monti Giovanni lo desiderava più di lei. Esser fuori del mondo anche per un mese gli pareva la più deliziosa delle prospettive, poichè era stanco della città, della società, di tutto tranne della donna che stava per isposare.

Di lei non avrebbe mai potuto stancarsi; non sapeva immaginare che in sua compagnia le giornate potessero sembrare lunghe neanche nella vecchia Saracinesca, fra le grigie roccie della Sabina.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,60, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 75. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO; via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	6,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	6,10	14,40	26,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	2,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10 20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17 25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,15	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,28	13,—	17,33	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festivo	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,44	10,39	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli	p.	festivo	6,55	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,48	17,20	19,57	—	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rees e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta M. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia